

# NELLA LUCE DI MARIA



ANNO LXXVI N. 1 MARZO 2022



# Maria



## L'ARTE A CONFRONTO COL DOGMA DELL'ASSUNZIONE

Vi siete chiesti perché Maria è la figura più rappresentata nell'arte? Monsignor Timothy Verdon, storico dell'arte e direttore del Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, in una sua lezione su alcuni soggetti mariani, concludeva: "il segreto del successo della Madre di Dio nell'arte, consiste nel fatto che ella ha dato agli artisti molta libertà. Mentre dipingere Gesù richiede il rispetto di un'infinità di regole teologiche, Maria si è sempre proposta loro come un tema iconografico molto più aperto all'inventiva. Un argomento libero: come - viene da dire - lo fu il suo Fiat".

Abbiamo visto come dopo il concilio di Efeso del 431, che proclama Maria Madre di Dio, le immagini della Vergine con il Bambino si fanno sempre più numerose, arricchendosi di significati diversi relativi al mistero dell'incarnazione, come l'Annunciazione e la Natività.

Come afferma la frase del Vangelo: "Gesù cresceva in sapienza e grazia presso Dio e presso gli uomini", anche il popolo di Dio, suo corpo mistico, cresce nella comprensione dei divini misteri.

Sappiamo che già nel VII secolo, il 15 di agosto si celebra una festa liturgica in onore di Maria, che ne esalta la maternità, la totale santità, e l'altissima dignità incompatibile con la corruzione del corpo.

Passeranno secoli prima che la chiesa proclami il dogma dell'Assunzione (1 novembre 1950) ma sappiamo bene che la definizione di un dogma non significa accrescimento della rivelazione, ma comprensione della stessa, illuminata dalla potenza dello Spirito Santo,

che incessantemente opera nella Chiesa per aprirci alla Verità tutta intera che ci è stata promessa.

Dai primi secoli del secondo millennio viene presentato ai fedeli con maggiore chiarezza teologica l'evento dell'Assunzione, merito dei grandi santi di Scuola francescana come Sant'Antonio da Padova, San Bonaventura, San Bernardino; ai loro scritti e sermoni fanno eco gli artisti nell'esaltare l'evento della gloria di Maria.

Come non ricordare la grande pala di Tiziano Vecellio, per la chiesa dei Frari a Venezia, considerata in assoluto la rappresentazione trionfale del dogma dell'Assunzione; opera già commentata anni orsono in questo notiziario.



Particolarmente degne di interesse sono le opere di artisti moderni, spesso critici verso certi aspetti della cultura cristiana, come Gaetano Previati, il quale, formato alla scuola dei simbolisti, predilige soggetti di carattere storico

o esotico, ma è incredibilmente capace di rivelare tutta la sua spiritualità nell'Assunta di Ferrara.

L'opera ha un carattere profondamente mistico, dovuto anche al suo modo di trattare la materia pittorica, così aerea, quasi incorporea. "La mia idea è la liberazione della materia dalla concupiscenza degli occhi. Il mio pennello cerca la via dell'ascensione": così diceva l'artista riferito alla sua tecnica pittorica.

Ne risulta una immagine di sfolgorante purezza, senza alcun riferimento a elementi naturali, solo il cielo e le schiere degli angeli, che seppure figure incorporee abitano uno spazio che non è terreno, ma che sembra piegarsi alla nostra comprensione. I colori caldi e dorati, sono esaltati dall'indaco intenso del fondo; non una luce illumina le figure, esse stesse emanano la luce di cui sono costituite.



Intorno agli anni '60, sulle copertine dei rotocalchi, oltre alle principesse in età da marito, e toreri, che grazie alla penna di Hemingway godevano ancora momenti di gloria, le foto ritraevano anche il pittore Salvador Dalí, in atteggiamenti stravaganti, intento ad animare il mondo annoiato del jet set.

Nessuno avrebbe mai sospettato che più volte l'artista incontrò Pio XII e in seguito Giovanni

XXIII, in incontri privati, per chiarimenti riguardo al dogma da poco proclamato e su cui aveva ricevuto importanti committenze (una anche per Cape Canaveral), dichiarando ai pontefici che i temi mariani gli erano particolarmente cari. Infatti Dalí, nonostante le scelte di vita discutibili, non rinnegò mai le sue radici cristiane, che riprese a coltivare negli ultimi anni di vita.

Così nel 1952, dipinge la sua Assunta, con una tecnica magistrale, degna di Raffaello di cui si professava discepolo. Un fascio di luce dall'alto divide la scena, le tenebre ai lati sembrano liquefarsi. Al centro il Crocifisso con l'altare dell'offerta, nucleo della redenzione.

In basso una sfera (un atomo?) si lacera, sembra esplodere e l'energia sale, in schegge luminose, a formare il corpo di Maria... la materia non viene distrutta, lo spirito la assume restituendole gloria.

Intorno al capo di Maria, di straordinaria plasticità, splende una corona di forma ottagonale, simbolo dell'ottavo giorno che non conosce il tramonto.



Fra i contemporanei ho scelto due artiste, che hanno affrontato il tema con grande intensità spirituale e padronanza tecnica come Lisa Andrews (Surrey 1971) che ha dipinto la sua assunzione per la cappella delle suore Francescane nella loro Casa Madre a Toronto (Ohio).

La composizione semplicissima, in diagonale, con la Vergine semidistesa nel telo bianco (una sindone) sembra sollevarsi dal sonno, quasi un richiamo alla “*dormitio virginis*”, tanto cara agli artisti orientali. Viene sollevata con le braccia aperte, come accolse Gesù deposto dalla croce, mentre lascia sulla terra il fazzoletto bianco, il sudario con il quale aveva asciugato il volto del Figlio.

L’atteggiamento e l’abito bianco richiamano anche l’aspetto sponsale della Chiesa: la sposa di Cristo. È un’opera scarna, con pochi elementi, ma capace di suscitare grande devozione.



Una Maria estatica e fanciulla, è invece rappresentata dalla pittrice e scultrice Stefania Massaccesi (Agugliano 1959) artista poliedrica formatasi alla scuola del classicismo figurativo. Fra tante sue opere di carattere

profano, questa Assunta è un’opera da vertigine. In un turbine di giallo intenso dai mille riflessi luminosi, la Donna vestita di sole sale al cielo, mentre la luna illumina Gerusalemme che, quieta, si stende sotto di lei. Il volto della Vergine non si concede alla nostra visione, poiché ormai è proteso al cielo, mentre i suoi piedi purissimi, sembrano ancora incerti nel lasciare la terra.



È questa una promessa: Lei non può lasciare i suoi figli, continuerà a camminare con loro fino alla fine del tempo:

*“Ella era di media statura, e di straordinaria bellezza. Le sue movenze erano quelle di una danzatrice al cospetto del Sole. La sua verginità era così materna che tutti i figli del mondo avrebbero voluto confluire nelle sue braccia.... Era così casta, ed era così ombra e luce, che su di lei si alternavano tutti gli equinozi di primavera... se muoveva i suoi piedi di grazia la terra diventava sorgiva. Se cantava tutte le creature del mondo facevano silenzio per udire la sua voce. I suoi occhi, nati per la carità, esenti da qualunque stanchezza, non si chiudevano mai, né giorno, né notte, perché non voleva perdere di vista Dio”.* (Alda Merini)

Giuliana Lapi

# Focus



## I SETTE GIGLI DELLA CORONA

Il primo gennaio di quest'anno 2022, sorteggiando come da antica consuetudine il nome del santo protettore, mi sono toccati i “Sette Santi Fondatori”. Così ho deciso di conoscerli meglio attraverso le notizie che di essi sono sparse nelle varie pubblicazioni a mia disposizione e conoscenza e riproporre il messaggio di sorprendente attualità che continuamente ci consegnano.

La loro intuizione profetica, che solo la Regina del Cielo poteva ispirare, e l'unicità della loro esperienza affascinarono presto i loro contemporanei; la Legenda de origine Ordinis (d'ora in poi LO) ci dice che “vennero in tanta devozione presso il popolo da essere ogni giorno visitati da uomini e donne che chiedevano l'aiuto delle loro preghiere e la direzione dei loro consigli” (LO 40). Dalla stessa fonte si apprende che “...come erano stati uniti con l'animo così si unirono insieme sotto il medesimo tetto...” (LO 21). Padre Davide M. Turollo per loro canterà: “Erano sette, un tempo mercanti, nella Firenze, città delle arti”, un caso unico nella storia, anche se la stessa Legenda insiste nel dire che la vera fondatrice dell'Ordine è la nostra Signora (LO 32).

E fu tale l'unione fraterna di questi sette padri che il Papa Leone XIII nel 1888 li canonizzò tutti insieme, e si dice che anche i miracoli necessari a questa proclamazione, siano stati ottenuti dalla loro comune intercessione. Nella LO non sono riportati i nomi di questi nostri illustri Fondatori, ma la tradizione ce ne consegna sette: Bonfiglio Monaldi, Bonagiunta Manetti, Manetto dell'Antella,

Amadio degli Amidei, Ugucione Uguccioni, Sostegno Sostegni, Alessio Falconieri. In essi noi veneriamo coloro che hanno dato inizio al nostro Ordine.

Di alcuni parlano ampiamente i documenti come del primo, Bonfiglio e dell'ultimo, Alessio, morto quasi centenario nel 1310.

**Fra Bonfiglio Monaldi** è colui che quest'anno abbiamo conosciuto più da vicino, perché era il priore del gruppo, colui attorno al quale si erano riuniti gli altri in località “Cafaggio” nell'anno alleluatico 1233. Fu lui che accolse il giovane Filippo Benizi e “lo invitò a sedere a mensa coi frati” (LP 7), che gli illustrò così bene il carisma che animava lui e i compagni che il giovane Benizi ne volle subito far parte, diventandone in seguito la lucerna più splendente.



Fra Bonfiglio lo troviamo per molti anni alla guida del gruppo, che tiene i contatti col vescovo Ardingo, che sollecita i compagni a cercare un luogo appartato più adatto al loro desiderio di contemplazione.

È lui che accetta l'invito del Vescovo a salire a Montesenario, “dove i Sette eressero subito una casetta e un oratorio” (LO 41). A fra Bonfiglio il vescovo Ardingo racconta il sogno della vite che, nata sul monte, stende i suoi tralci lungo il pendio fino alla pianura, nonostante la stagione invernale. Bonfiglio comprende la chiara esortazione del Vescovo a lui e ai suoi compagni, divenuti ormai Servi di Santa Maria, a fondare un Ordine che portasse nuova vitalità alla Chiesa, distinguendosi nel contempo dagli Ordini ormai approvati.

Bonfiglio era nato in una delle famiglie fiorentine più ricche e famose: i Monaldi, che avevano palazzi e torri nel centro della città. Apparteneva alla Compagnia dei Laudesi, dove si distingueva per la diligenza e il fervore cristiano.

Aveva circa 30 anni quando, come gli altri suoi compagni, ebbe il privilegio di godere della visione della Madonna che lo chiamava al suo servizio. Fu eletto dai suoi compagni come loro Priore e fu confermato in questa carica anche quando il gruppo si costituì in Ordine religioso.

Le fonti ce lo descrivono come un uomo buono, indulgente e affabile, che aveva le qualità necessarie per dirigere quella famiglia in cui la Madonna l'aveva personalmente chiamato.

Il suo zelo era instancabile. Sappiamo dalla tradizione che si impegnò a combattere le eresie, soprattutto quella catara, emulando il coraggio di colui che un tempo era stato il suo amico e saggio consigliere: il Beato Pietro da Verona.

Durante il suo mandato affrontò viaggi lunghi, faticosi e disagiati per visitare i conventi lontani. Si recò almeno due volte presso la Curia romana, attraversando gli Appennini, con i poveri mezzi di allora.

Sappiamo che varcò anche le Alpi per recare il conforto della sua presenza nei conventi che erano sorti in Francia e in Germania.

In questo lungo e faticoso viaggio si fece accompagnare dal giovane fra Filippo Benizi che lui aveva accolto nell'Ordine.

Viaggiavano a piedi, con ogni tempo, si spostavano da un convento all'altro per raccogliere notizie sulla vita e sulle attività dei frati, per incoraggiarli e confortarli.

In questa occasione fra Bonfiglio ebbe la gioia di constatare lo sviluppo e l'incremento dell'Ordine e di ringraziare la Madonna per l'amore che lo vitalizzava e lo rendeva unito.

Dopo un governo durato 23 anni, fra Bonfiglio chiede di lasciare la guida e la responsabilità dell'Ordine a un suo compagno della prima ora, fra Bonagiunta Manetti, e di ritirarsi nella quiete di Monte Senario. Qualche anno dopo Bonfiglio sentì che il suo vigore stava venendo meno e nonostante le amoroze cure dei suoi fratelli volò al cielo, tra le braccia della nostra Signora, dove l'aveva già preceduto fra Bonagiunta Manetti, il primo dei Padri Fondatori a ricevere il premio dei Servi buoni e fedeli.

Era il 1262. Ora l'Ordine aveva in cielo due potenti avvocati che vegliavano sulla sua crescita, non soltanto nel numero dei membri, ma anche e soprattutto nella santità della vita.

Nella iconografia servitana fra Bonfiglio viene raffigurato con la colomba bianca sulla spalla quasi a indicare il particolare dono dello Spirito Santo che lo distingueva e il carisma di padre del primo gruppo.



Di **Bonagiunta Manetti** ci giungono notizie soprattutto dalla tradizione, secondo la quale sarebbe nato da un Bonagiunta che, più tardi, avrebbe preso il nome di Manetti.

L'abbiamo incontrato quando nel 1256 subentrò a fra Bonfiglio Monaldi alla guida dell'Ordine.

La sua famiglia aveva la casa in via Por Santa Maria e apparteneva ad una delle sette arti maggiori di Firenze, quella dei setaioli e dei merciai, della quale Bonagiunta sembra fosse un membro molto abile e sveglio. Faceva parte della Compagnia dei Laudesi, una vasta associazione attiva nella devozione alla Madonna e nella cura dei malati, nella città di Firenze.

Bonagiunta aveva risposto generosamente all'invito della Madre di Dio che lo sollecitava a lasciare il mondo e le sue seduzioni, a dimenticare le preoccupazioni che gli derivavano dal commercio per guardare al cielo e alle cose di lassù. Le notizie storiche che lo riguardano sono poche.

Ricoprì la carica di Priore a Cafaggio e per suggerimento di fra Bonfiglio fu acclamato Priore generale al suo posto. Bonagiunta

accettò con difficoltà questa carica, però durante il suo breve governo si mostrò molto sollecito del bene spirituale e temporale dei suoi frati, curando con zelo il culto divino e le sacre funzioni. Secondo le notizie che ci sono state tramandate si mostrava severissimo con se stesso e tutto dolcezza con gli altri.

Fu il primo dei sette a volare al Cielo nel 1257. Quando stava per morire chiese che gli leggessero il Vangelo della Passione del Signore per conformarsi in tutto al suo modello divino.

Bonagiunta aveva speso la vita nel celebrare l'amore alla Vergine e nel cantare le sue lodi e aveva consumato le sue giornate in fervorose esortazioni ai novizi che affluivano nei conventi di Cafaggio e di Monte Senario. Ora la sua presenza accanto alla dolce Signora, costituiva una sicura garanzia per tutta la famiglia dei suoi Servi.

(continua nel prossimo numero)

*Suor M. Fiorenza Casini*

## IL PANE E LA PAROLA

L'idea di scrivere due parole per il nostro notiziario, mi è venuta, durante la Santa Messa del 23 gennaio, "La domenica della Parola di Dio", un giorno da vivere in modo solenne per riscoprire il senso pasquale e salvifico della Parola di Dio che spinge in modo sempre rinnovato ad uscire dall'individualismo per rinascere nella carità.



Il 30 settembre 2019 il Papa ha stabilito che la III<sup>a</sup> Domenica del tempo ordinario sia destinata alla celebrazione e riflessione della Parola di Dio. Questa decisione, come anche la lettera apostolica in forma di Motu proprio "Aperuit illis", ci ricorda che l'ignoranza della Sacra Scrittura è ignoranza di Cristo.

La Parola è, insieme al Pane eucaristico, uno dei due doni grandi di cui possiamo godere.

Sulla terra noi abbiamo bisogno di due elementi per vivere e realizzarci: il cibo e la luce. Anche per sviluppare la vita della grazia sono necessari il nutrimento e l'illuminazione dello Spirito. È per questo che il Signore nella sua immensa bontà ci ha fatto dono dell'Eucaristia, per farci crescere a contatto della fonte della Vita e della Parola, racchiusa nelle Scritture perché i nostri passi siano illuminati e indirizzati dalla Verità.

Senza questo cibo divino resteremmo deboli e privi del vigore necessario per affrontare le lotte dello spirito. Il Pane della vita è il vero

amico che non viene mai meno; la Parola è la luce che ci orienta, ci dà sicurezza, rende possibile il progresso nelle vie dello spirito e la nostra vera realizzazione.

Il 26 gennaio, mercoledì, è stato destinato da Papa Francesco alla preghiera per la pace, in questo periodo particolarmente difficile per il “cuore” dell’Europa.

Io, in questo momento, mentre scrivo davanti a Gesù nell’ostensorio, provo gioia, tanta dolcezza e gratitudine, pensando ai doni grandi che tutti abbiamo ricevuto. Sono “meraviglie” che svelano lo splendore della sua divinità.

Con grande desiderio e speranza, soprattutto, pensiamo a ciò che ci aspetta... Per ora dobbiamo accontentarci dei “veli” e della fede, per godere del giorno senza tramonto nel quale potremo possedere Gesù pienamente nell’amore.

I Santi lo hanno atteso con fede, pazienza e amore, nutrendosi alla mensa del Pane e della Parola. Ciò che essi credettero anche noi crediamo; ciò che essi sperarono, anche noi speriamo; ciò che essi amarono, anche noi

vogliamo amare sempre più; ciò di cui godono, anche noi confidiamo di godere per la sua grazia.

Rendiamo grazie a Gesù, per la Cena divina che ci ha donato con la sua umanità e la sua divinità sotto le specie eucaristiche. Dobbiamo ringraziarlo anche perché attraverso la mensa delle Scritture ha voluto renderci custodi delle sue rivelazioni: il suo amore, la sua vita trinitaria, i suoi pensieri, i suoi voleri... Ci ha indicato la via che a Lui conduce, ci ha concesso la sua fiducia e la sua amicizia.

Così infatti leggiamo in Gv 15,14 -15:

*“Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone, ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi”.*

Donaci Signore la grazia di saperti accogliere ed ascoltare, di lasciarci illuminare da te, di essere operatori fedeli della tua Volontà, di essere apostoli e testimoni della tua verità e del tuo amore.

*Suor M. Clotilde Bortone*

### NE UCCIDE PIÙ LA LINGUA...

Si racconta che un giorno, alle porte del Paradiso, si creò una certa confusione e tramestio, così che l’angelo dalla spada di fuoco dovette andare di corsa a chiamare San Pietro. Era successo che un intero autobus pieno di suore dirette a Lourdes era precipitato in un dirupo, e le suore, ferme davanti ai cancelli, protestavano affermando che, essendo morte nel compiere un pio pellegrinaggio, doveva essere loro risparmiato ogni ulteriore esame, per essere ammesse subito in Paradiso. San Pietro salì sull’autobus e chiarì che l’esame ci sarebbe stato, assolutamente, e incominciò: “Chi di voi ha infranto il voto di povertà alzi la mano... nessuno? Ok, chi di voi ha peccato contro la castità alzi la mano... nessuno, bene... Chi di voi ha parlato male di una sorella o mormorato contro i Superiori?”. Timidamente, a malincuore, si alzarono delle mani e ben presto tutte le suore avevano la mano alzata, tranne tre in fondo al bus. “Bene” disse San Pietro “Non si discute, tutte in Purgatorio, comprese le tre sorde sedute in fondo!”.

San Giacomo ci insegna che “Se uno non pecca nel parlare, costui è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo”.

La qualità delle nostre conversazioni è fondamentale nel creare, nella comunità, un clima positivo o negativo; nella comunità religiosa, così come nella famiglia, nella parrocchia, nei luoghi di lavoro, nella comunità civile e in quella politica.

Il libro del Siracide, al capitolo 28, già avvertiva “Un colpo di frusta produce lividure, ma un colpo di lingua rompe le ossa. Molti sono caduti a fil di spada, ma non quanti sono periti per colpa della lingua”; ma il libro dei proverbi osserva saggiamente che se “c’è chi chiacchierando è come una spada tagliente”, tuttavia “la lingua dei saggi” invece “risana”. È allora importante comunicare bene, essere lingua che risana e non lingua che ferisce, o lingua che, come dice San Giacomo, fa

divampare in comunità un fuoco che viene direttamente dalla Geenna.

Le comunità, come qualunque altro ambiente di vita, sono formate di solito da due tipi di personalità, raramente tre. Ci sono le persone sicure di sé, decise, convinte di avere sempre ragione e che, stile carrarmato, asfaltano le consorelle senza neppure accorgersene.



Poi ci sono le persone remissive, che non parlano mai, che non dicono mai di no, che non avanzano mai richieste e che si ritrovano negli angolini a parlare male delle prime.

Ci dovrebbe essere un terzo tipo di persona, la persona che sa comunicare con efficacia. Per comunicare con efficacia, bisogna innanzitutto avere l'umiltà di guardarsi allo specchio e saper vedere i propri difetti di comunicazione, sapere se tendiamo più a prevaricare o a lasciarci calpestare; e poi avere la forza ed il sincero desiderio di imparare a comunicare bene.

Alcune regole possono essere d'aiuto.

- Parlare in prima persona e non in seconda: non "tu sbagli" ma "io non sono d'accordo"; non "tu mi hai trattato male" ma "io mi sono sentita ferita dal tuo comportamento", ecc.
- Tenere conto del linguaggio non verbale. Il tono di voce comunica più delle parole, lo sappiamo molto bene, ma molto spesso, mentre teniamo assolutamente presenti il tono di voce e la mimica facciale dell'altro, ci scordiamo completamente di badare al nostro tono di voce e alle nostre espressioni, fingendo di aver comunicato, dal canto nostro, solo con le parole.



- Ascoltare l'interlocutore. Intendo dire, ascoltarlo davvero, senza pensare a ciò che diremo noi non appena si deciderà a stare zitto.
- Ricordarsi che molte azioni sono, in realtà, reazioni. Se l'interlocutore risponde con aggressività dove ci aspettavamo dolcezza, proviamo a domandarci cosa può aver causato la sua reazione, nel nostro atteggiamento, nella nostra richiesta, o magari semplicemente nelle circostanze del momento. Se poi l'interlocutore risponde con dolcezza dove ci aspettavamo aggressività, è il momento di preoccuparsi davvero.
- Dolcezza e comprensione vincono ogni aggressività. Se l'altro ci riversa addosso la sua rabbia, non aggiungiamo al calderone la nostra. Strangoliamo momentaneamente il nostro ego ferito (tanto resuscita subito, è indistruttibile) e offriamo all'altro tutta la nostra comprensione. Lo faremo sentire in imbarazzo e finirà probabilmente per chiederci scusa, ma anche in caso contrario avremo vinto noi.
- Non rinunciamo mai a dire ciò che ci sembra giusto o a chiedere ciò di cui sentiamo l'esigenza. Finiremo per pretendere che gli altri ne siano a conoscenza, accusandoli in cuor nostro di non accorgersi di noi, ma nessuno legge nel pensiero, e quando pensiamo di farlo, in realtà stiamo semplicemente proiettando i nostri pensieri e sentimenti.



Dedichiamo attenzione ai nostri stili di comunicazione, perché "Morte e vita sono in potere della lingua e chi ne fa buon uso ne mangerà i frutti" (Pr 18,21).



Stiamo anche attente a identificare il sottile limite fra un semplice sfogo e una lamentela, tra il parlare dei propri problemi e il mormorare. Quando una consorella si sfoga con noi perché si è sentita maltrattata da un'altra, offriamo comprensione, ma facciamo attenzione a non avallare un giudizio negativo sulla consorella, magari aggiungendo le nostre rimostranze perché "mal comune è mezzo gaudio"; aiutiamo piuttosto a promuovere un

atteggiamento costruttivo, invitando la consorella ad affrontare il problema con chi l'ha causato. Se una consorella si lamenta di non aver ricevuto dai Superiori ciò che riteneva giusto, proviamo a indagare se l'avesse davvero chiesto. Perché molte volte le situazioni non si sbloccano semplicemente perché chi le vive trova più gratificante lamentarsi che provare a cambiare. Il che va benissimo, basta intendersi e sapere se il piangersi addosso è un dolore o semplicemente un hobby. Perché se è un dolore, a toglierlo fai del bene, ma se è un hobby, sottrarne la materia prima è un dispetto: sarebbe vera carità donare alla consorella sempre nuovi motivi di doglianza, come regalare fiori a chi ama coltivarli, colori a chi ama disegnare o libri a chi ama leggere.

Madre Eleonora invitava le sue novizie a essere come un raggio di luce: impariamo a passare da una stanza all'altra regalando un grazie, un complimento, un sorriso, a stemperare i drammi con una battuta, a dare voce ai nostri ideali, ad allargare gli orizzonti quando ci sentiamo soffocare. Se Dio ci ha volute fin dall'eternità, ci ha amate e ci ha prescelte come spose, perché soffrire se a qualcuno non andiamo a genio? La cosa è evidentemente frutto di una sua mancanza di buon gusto: quando arriverà a guardare il mondo con i sentimenti di Cristo, ci troverà amabili. Basta aver pazienza, in fondo.

Suor M. Marzia Platania

I silenzi non sono tutti uguali. Ognuno urla in maniera diversa.

L. Andreoni



# *Dal Consiglio generalizio*



## **Riunione del 19 febbraio 2022**

### Il Consiglio generalizio

- ✓ Ascolta le notizie pervenute dal Cile riguardo all'incontro annuale e alla formazione continua, approva la formazione delle comunità e nomina le Superiore.
- ✓ Viene informato dalla Consigliera Suor M. Bertha Ligia Builes sulla visita canonica alle comunità della Colombia, da lei svolta su delega della Superiora generale, Madre M. Simona Goretti, impossibilitata a viaggiare a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia in corso.
- ✓ Ascolta le notizie pervenute dall'India circa una nuova apertura nello stato del Gujarat, dove le nostre suore sono state invitate dai Padri Carmelitani di Maria Immacolata, per prestare servizio in una loro scuola. Nomina le Superiore ed approva la formazione delle comunità.
- ✓ Ascolta le notizie pervenute dall'Ungheria circa la gestione della casa famiglia di Mezökeresztes. Accoglie la richiesta di una sorella per presentare la figura e la santità della venerabile Madre M. Eleonora Giorgi in occasione dei festeggiamenti per il centenario della Congregazione ungherese.
- ✓ Stabilisce tema, modalità e tempi della visita canonica in Italia, che inizierà il 19 marzo e si concluderà alla Casa generalizia il 22 maggio p.v.
- ✓ Organizza le consultazioni per la nomina delle Delegate in Cile, Colombia ed India, al termine del triennio.
- ✓ Stabilisce il calendario di massima per gli Esercizi spirituali (24-30 luglio) e avanza alcune proposte riguardo al sacerdote che potrebbe guidare il corso di Esercizi. Valuta anche la possibilità di un corso di formazione sulla Madre Eleonora, nell'anno a lei dedicato.

# Dalle Delegazioni



## CILE

### 25 ANNI DI VITA RELIGIOSA DI SUOR MARGARITA INÉS

Suor Margarita Inés è nata a Coyhaique il 4 luglio 1976 e si è formata fin da bambina nell'alveo spirituale dell'Ordine dei Servi di Maria, prima nella Cappella intitolata a Cristo lavoratore e poi nella Cappella dei Sette Santi Fondatori, nella Parrocchia di Nostra Signora dei Dolori di Coyhaique.



Racconta: "Un giorno sono andata a Messa e nella liturgia della Parola è stato proclamato: niente è più perfetto dell'amore; allora ho capito che solo l'amore dà senso alla vita, solo questo basta per dare pienezza alla vita".

Si sentì chiamata ad essere religiosa all'età di 15 anni, e pur essendo cresciuta da bambina alla Scuola San Giuseppe delle Serve di San Giuseppe, si sentì attratta dal carisma delle Serve di Maria Addolorata, e fu accompagnata da Suor Claudia Muñoz, entrando nella comunità della casa di formazione della Florida, nel febbraio 1995; la sua Maestra di formazione fu Suor Marta Cecilia Restrepo,

una religiosa colombiana che era arrivata in Cile nel 1983 e che morì giovane.

Ci racconta Suor Margarita Inés: "Da quel momento ho potuto dire che la mia vita, con alti e bassi, con dolori e speranze, è stata una bella strada, perché è Dio che guida la mia esistenza".

Tutte riunite nella Comunità di Coyhaique, il 16 gennaio 2022, abbiamo celebrato il suo Giubileo, nel corso del quale ha rinnovato i voti, in una celebrazione liturgica presieduta da Monsignor Cristian Roncagliolo: è stata una festa calda, fraterna, gioiosa, grata, dopo due anni in cui non abbiamo potuto muoverci dalle nostre comunità per timore della pandemia. Alla presenza di sacerdoti, delle sue consorelle, amici e conoscenti è risuonato ancora una volta l'impegno che la nostra sorella ha assunto 25 anni fa.



Ecco le sue parole: "In Maria, Madre e Serva del Signore, ho scoperto come essere discepola del Signore, con lei ai piedi della croce ho scoperto che il dolore, la disperazione e le tenebre possono essere letti alla luce di Cristo risorto".

Siamo una piccola presenza all'interno della Congregazione delle Serve di Maria Addolorata, presente in Italia, Colombia, India e Ungheria, forse la più piccola, ma come dice il motto di Suor Margarita Inés, "La mia anima magnifica il Signore, e il mio Spirito gioisce in Dio, mio Salvatore" (Lc 1,46-47). La Delegazione del Cile la accompagna nel suo Magnificat per i 25 anni di vita religiosa, che fanno parte di una storia più grande, quella di 84 anni di presenza in Cile di suore italiane (1938), cilene e colombiane (1983), con una sola voce, che scaturisce dall'esercizio della carità, che urge ciascuna di noi, nel nostro Magnificat personale e comunitario; ognuna si

è unita a questo flusso di 84 anni di storia in un momento preciso, alcuni prima, altri dopo, ognuno ha il suo spazio all'interno di questa storia più grande, con le sue esigenze storiche di ogni momento.

Lo scrittore Jorge Manrique (1440-1479) diceva "A nostro parere, qualunque tempo passato era migliore". Se lo leggiamo nella novità del Vangelo diremo però con San Giovanni Paolo II nella sua enciclica "Novo Millennio Ineunte": "Ricorda il passato con gratitudine, vivi il presente con entusiasmo e guarda al futuro con fiducia"; oppure con Papa Francesco: "Guarda al passato con gratitudine, vivi il presente con passione e abbraccia il futuro con speranza". Diremo quindi: "Memoria grata, futuro pieno di speranza, presente appassionato".

*Suor M. Verena Bustamante*

#### **INCONTRO DI FORMAZIONE CONTINUA COYHAIQUE 15 -20 GENNAIO 2022**

"Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!" (Salmo 133): con questa frase del Salmo, Suor Margarita Inés, la nostra Delegata, ci ha invitato ad entrare in questo incontro di Formazione continua in presenza. I colloqui erano affidati a Monsignor Cristian Roncagliolo, Vicario generale dell'Arcidiocesi di Santiago; è stato fissato il programma personale e comunitario, la preghiera era animata da una suora per ogni comunità, condividendo tra tutti i piccoli e importanti servizi liturgici di salmista, antifonaria e lettura.

Il tema era "Fede, speranza e carità", le tre virtù teologali, viste dal versante più umano a quello più evangelico, ponendo l'accento su una vita consacrata teologale, che cammina qui e ora, in queste congiunture e coordinate storiche in cui viviamo. Scegli il più contingente, il più immanente: una contingenza che ci spinge e ci stringe, che a volte può affogarci e farci perdere l'essenziale della vita consacrata, della preghiera e del lavoro, perché siamo Marta e Maria.



Quanto è importante valorizzare e ringraziare il carisma della Congregazione, dono dello Spirito alla Chiesa, che è unico e irripetibile: ciò che non facciamo come Serve di Maria Addolorata, nessuno lo farà al nostro posto, un carisma che le nostre prime sorelle hanno saputo curare e custodire insieme a Madre Giuliana Signorini, e che abbiamo ricevuto come dono e come compito (un dono trasmesso e ricevuto).

Ci ha invitato a ordinare il disordine spirituale nella e per la carità, per chiedere e vivere una fede esistenziale, una speranza fondata nella dimensione escatologica, del già ma non ancora della storia, una speranza che si alimenta ai piedi della Croce, una speranza dai volti concreti, con nomi e cognomi, che è il servizio

apostolico che ciascuno svolge, anche se viviamo la preghiera più nascosta che nessuno percepisce o vede, o l'insegnamento più magistrale, che è dato per la maggior gloria di Dio.

Ci incontriamo, condividiamo, parliamo, celebriamo, preghiamo, ridiamo, ci guardiamo, ognuno ha qualcosa da raccontare che dobbiamo ascoltare con amore, tutte abbiamo qualcosa da dire e da raccontare, più vecchie, più stanche, con più disturbi, ma la vita è bella e continua: "Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme! Perché là il Signore manda la benedizione e la vita per sempre" (Sal 133, 3).

*Suor M. Verena Bustamante*

### **MATER DEI DI COYHAIQUE: DI NUOVO INSIEME**

Dopo due anni senza poterci radunare tutti nei cortili, nei corridoi e nelle aule scolastiche, grazie al Signore, in questo 2022 ci siamo potuti incontrare di nuovo.

L'inizio delle lezioni presso il nostro Istituto è stato molto emozionante e abbiamo avuto un'eccellente partecipazione da parte dei nostri studenti.

I bambini e i ragazzi sono molto motivati a voler tornare in classe, ma soprattutto avevano bisogno del ricongiungimento con i loro compagni di classe, con i loro insegnanti, per uscire dal confinamento e lasciarsi alle spalle la fatica degli schermi.



La nostra comunità scolastica è una delle più grandi della città di Coyhaique, questo significa non solo vedere la scuola piena all'interno, ma le strade circostanti piene di auto e un intero

isolato ostruito dal traffico in vari momenti della giornata.

Grazie ai protocolli previsti dal Ministero della Salute da mettere in pratica negli istituti scolastici, siamo diventati uno spazio sicuro per la formazione degli studenti.

A causa dell'importanza fondamentale delle lezioni faccia a faccia nello sviluppo accademico e socio-emotivo dei minori, il Cile si è posizionato come uno dei paesi pionieri nel rilanciare il ritorno alle lezioni in presenza nel contesto della pandemia di covid-19.



Per tutto il personale docente ed educativo in generale è anche una grande sfida perché si sono lasciati alle spalle le lezioni a distanza e l'incertezza di ciò che potrebbe accadere domani, essere di nuovo nelle nostre aule è un prodotto dello sforzo che tutti abbiamo fatto e dimostra l'enorme motivazione ideale che è stata mantenuta durante questa pandemia, dove

nessuno sapeva come e cosa fare. Si tratta di una generazione molto speciale che ha resistito e attraversato questo processo che non è stato facile per nessuno, né per gli studenti, né per le famiglie, né per gli insegnanti o i presidi. Ma ora dobbiamo adattarci di nuovo a lavorare di persona anche senza la fine della pandemia, imparare a convivere con questa situazione che non è ancora sicura per nessuno nonostante i vaccini; nessuno è garantito da un contagio che può diventare qualcosa di grave a seconda della situazione fisica di ogni persona: senza dubbio è una situazione difficile e immagino che quest'anno sarà denso di varie emozioni,

paure, gioie, ma soprattutto come comunità educativa cattolica saremo pieni di speranza e di fiducia nel Signore Gesù che accompagnerà questo processo di ritorno al lavoro e agli studi. A Maria, Madre e protettrice della nostra scuola, affidiamo ogni famiglia, ogni studente e ogni persona che opera nel nostro Istituto, perché con la luce dello Spirito Santo possiamo compiere pienamente la missione che ci è stata affidata.

*Suor M. Marta Cecilia Vélez*

### **MATER DOLOROSA DI HUECHURABA: PREGHIAMO PER LA PACE**

Con gioia ed entusiasmo, dopo due lunghi anni di distanziamento sociale, abbiamo iniziato quest'anno; ma quando sembrava che tutto stesse ricominciando a fiorire, abbiamo visto e sentito, attraverso i social network, il dolore di una ragazza ucraina, che racconta in una canzone, la sofferenza del suo popolo: "quando il mondo è violento, un futuro non ha".



La Scuola Mater Dolorosa, consapevole del dolore che affligge l'Ucraina in questo momento, rivolge le sue preghiere quotidiane per la pace, per la cessazione del dolore, per un abbraccio umanitario.

"Non c'è pace, non c'è amore quando il rumore di un cannone interrompe la notte", ci dice questa cantante, ma quando il terrore colpisce l'innocenza, la luce di nostra Madre ci accoglie e ci infonde coraggio; per questo si può cantare in modo che nei versi si rifletta l'agonia dei bambini che soffrono a causa dell'ambizione e della ricerca del potere.



Gli occhi della Vergine piangono lacrime di sangue: ci avverte, ci consiglia, ci cerca nel buio della notte, ma noi spesso siamo ciechi e sordi o indifferenti...

I nostri studenti hanno risposto a questa chiamata alla preghiera per la pace e il 3 marzo hanno visitato con grande rispetto il Santissimo Sacramento, che li aspettava nella cappella della loro scuola. Molti di loro lo salutavano per la prima volta, ma com'è stato bello vederli salutare il Signore con vero amore! Alcuni si sono ingarbugliati con il segno di croce, altri con la genuflessione, ma nessuno se n'è andato senza salutare con un segno affettuoso.

Per rafforzare questo appello urgente alla pace, martedì 8 marzo si è celebrata una Messa, presieduta da Padre Gabriele, che ci ha chiamato a collaborare alla pace con piccole azioni quotidiane, che includono cortesia e rispetto degli altri.



“Alcuni hanno pregato per la pace, ma poi hanno pianto come noi...”. È vero che non possiamo fermare la guerra, ma possiamo fermare l'invidia, l'egoismo, il risentimento e le tenebre dei nostri cuori. Questa è la luce di Maria che inonda di gioia e vitalità un cuore stanco. No, non possiamo fermare la guerra in Ucraina, ma possiamo vincere la nostra guerra interiore, guardando e compatendo la nostra Santa Madre Maria, che non smette di piangere,

a causa della sofferenza dell'umanità. La nostra preghiera quotidiana è il nostro Rosario per la pace e per la libertà dell'Ucraina.



“Romper il silenzio, urla di notte...”, la canzone continua e racconta l'innocenza e il coraggio di questa ragazza. Vogliamo dire a lei e ai nostri studenti: "Gridate nella notte, gridate a nostra Madre, rompete il silenzio del vostro cuore e gridate alla Madonna, che alla fine della notte, vi aspetterà tra le sue braccia e riposerete per sempre. "Alcuni lasciano la loro casa, le loro vite non torneranno più...". Desideriamo che i nostri figli e tutti i bambini del mondo, tornino a casa, tra le braccia di questa Madre amorevole, che non si stanca mai di aspettare.

*Équipe pastorale, Scuola Mater Dolorosa e Professor Deycies Letelier*

### **BAMBIN GESÙ DI PUERTO AYSÉN: UN RITORNO ED ESPERIENZE DI PACE**

Il 1° marzo siamo tornati al nostro lavoro, iniziando l'anno scolastico nel nostro asilo Bambin Gesù, sempre sotto il manto della nostra Madre Maria, alla quale chiediamo la protezione per ogni bambino e la sua famiglia. Questo nuovo anno lo affrontiamo con molto ottimismo, perché nuove sfide ci stanno provocando: un giorno intero, nuovi bambini, nuove famiglie, che faranno parte della nostra comunità educativa.

Abbiamo fiducia in Dio che tutto andrà bene e ci adatteremo a poco a poco, mettendoci a servizio di chi ne ha bisogno, e aprendo spazi di comunicazione, comprensione e gentilezza, nelle esperienze quotidiane. In questo articolo vogliamo citare il Vangelo di San Luca in cui

Gesù consiglia ai suoi discepoli di essere misericordiosi, empatici, evitando di giudicare il prossimo: “Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio”. Alla luce di questo passo del Vangelo, vogliamo illuminare anche il nostro lavoro quotidiano, impegnandoci ad essere misericordiosi all'interno della nostra comunità educativa.

Soprattutto quando iniziamo una nuova fase in cui è necessario avere solide basi per costruire l'apprendimento per la vita attraverso esperienze significative, come ci insegna l'educatrice Maria Montessori: "Semina buone idee nei bambini, anche se non le capiscono; gli anni saranno incaricati di decifrarle nella loro comprensione e di farle fiorire nel loro cuore".



Questo modo di educare alla pace è diventato un punto importante all'interno del nostro stile di Scuola dell'Infanzia appartenente alla Congregazione Serve di Maria, con una modalità curricolare Montessori, pertanto vogliamo evidenziare uno dei nostri obiettivi educativi, che è la cura dell'ambiente attraverso la raccolta di ortaggi dall'orto e dalla serra, realizzata in queste prime settimane dai bambini della nostra Unità didattica; frutti dell'orto, che sono utilizzati per lavorare nell'ambito della "vita pratica", nelle aule.



Le finalità fondamentali di questo progetto sono l'autonomia, la cura di sé e dell'ambiente che li circonda, la cortesia e la gentilezza,

attraverso diverse esperienze pratiche che vengono effettuate dal Nido fino ai livelli medi.



Pertanto, evidenzieremo questa meravigliosa esperienza che ha una sequenza con un grande significato; seminare, raccogliere, preparare, servire e condividere.



Questi semplici momenti saranno un tesoro di immensa grandezza che rimarrà, ed è gratificante svolgere queste attività all'inizio dell'anno, momento in cui ci è chiesto di adattarci a nuovi ritmi, ma senza dimenticare il tempo per coltivare la nostra pace interiore; cosa c'è di meglio che farlo raccogliendo i frutti della nostra semina?

*Équipe pastorale Bambin Gesù*

---

## COLOMBIA

---

### SOLENNITÀ DEI SETTE SANTI FONDATORI 17 FEBBRAIO 2022

Il 17 febbraio Suor Luz Marina Restrepo e Suor Martha Cecilia Vélez hanno partecipato alla celebrazione della solennità dei Sette Santi Fondatori presso il Seminario de La Ceja – Antioquia, mentre domenica 20 febbraio ha potuto partecipare alla celebrazione festiva un numeroso gruppo di suore: Suor Dora Marleny Bedoya, Suor Martha Cecilia Moreno, Suor Elisabeth Rueda, Suor Carolina Ortiz, Suor Ana Cecilia Gómez, Suor Aracely Montes, Suor Aracelly Diaz, Suor Rubiela Buitrago e Suor Zandra Patricia López. La celebrazione eucaristica è stata offerta per tutto l'Ordine dei Servi di Santa Maria. Ha avuto luogo anche una piccola rassegna storica sui nostri Sette Santi Padri, che hanno vissuto in costante ricerca della santità, nella fedeltà al carisma e nella sequela di Cristo.

L'omelia del 20 febbraio si è concentrata sulla non violenza e sul perdono, come proposto dal Vangelo. Siamo chiamati a vivere nell'amore e nell'unità seguendo l'esempio di Cristo e dei nostri Sette Santi Padri. Come Serve di Maria dobbiamo dedicarci alla contemplazione e all'azione per irradiare il nostro carisma

ovunque il Signore ci comanda; essere esempio della Madre Addolorata, segni di ascolto della Parola di Dio, segni di testimonianza per un mondo afflitto dalla discordia. I Servi di Maria devono essere caratterizzati dal vivere in costante fraternità, tenendo conto anche della Regola di Sant'Agostino.

Si è trattato, dunque, di un incontro fraterno con i frati Servi di Maria, nella consapevolezza di condividere la stessa spiritualità mariana. Inoltre, la Beata Vergine Addolorata ci invita ad essere ai piedi delle infinite croci dove Cristo è ancora crocifisso; lo percepiamo nel nostro apostolato con i bambini, i giovani e le loro famiglie.

Eleviamo una preghiera di ringraziamento all'Onnipotente e alla Beata Vergine Addolorata per l'esistenza del nostro Ordine, per il nostro carisma e per averci chiamati e scelti per una vocazione che ci unisce come sorelle e fratelli, figli di un solo Dio che ci ha creati per essere luce del mondo e sale della terra.

*Suor M. Ana Cecilia Gomez*

### ACCOGLIENZA ALLA CASA DI ROBLEDO

Il 23 e 30 gennaio, e il 6 e 13 febbraio, si sono incontrati presso la casa di Robledo i gruppi apostolici e catecumenali: Santa Maria Regina degli Apostoli, Prima e Seconda Comunità di Santa Cecilia, San Giovanni XXIII, Parrocchia delle Beatitudini. Essi diffondono la Parola di Dio attraverso il loro apostolato.

La nostra comunità si sente spiritualmente arricchita dall'assistenza a questi gruppi; pensiamo che accogliendoli, in qualche modo stiamo contribuendo e permettendo al Regno di Dio di diffondersi attraverso il loro apostolato. Desideriamo continuare ad accoglierli con grande gioia ed entusiasmo, affinché questi gruppi adempiano il comandamento del

Signore: essere luce e sale della terra. Sentiamo che con la nostra apertura alle loro varie attività pastorali stiamo facendo conoscere il nome di Gesù Cristo e della sua Madre, ad un mondo afflitto dalla discordia.

Accogliendoli sentiamo di essere come la casa di Betania: come Marta, Maria e Lazzaro, che hanno sempre accolto il Signore e ascoltato la sua Parola.

È anche un'opportunità per noi Serve di Maria Addolorata di farci conoscere come Congregazione, far conoscere il nostro carisma e il nostro apostolato.

Chiediamo all'Onnipotente e all'intercessione della sua Madre di permetterci di continuare ad

accogliere questi gruppi; continueremo a pregare incessantemente per loro e speriamo che nuovi membri di ogni condizione, razza, lingua o nazione si uniscano; poiché il Signore

non esclude nessuno, ci ha amati e salvati tutti attraverso il suo santo sacrificio sulla Croce.

*Suor M. Ana Cecilia Gomez*

---

## INDIA

---

“Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente, e santo è il suo nome”. Innalziamo i nostri occhi all'Onnipotente e lo ringraziamo per tutte le benedizioni che ci ha elargito nel giorno speciale della nostra Professione perpetua, il 15 gennaio. È stato il giorno più memorabile della nostra vita. Diventiamo testimoni di Cristo attraverso il nostro impegno definitivo davanti alla Chiesa. Nel lungo periodo della nostra formazione, ci siamo rese conto del significato della chiamata ad essere testimoni di Cristo e del suo Vangelo. La vita è il dono più prezioso di Dio, donando totalmente la nostra vita come la Vergine Madre abbiamo sentito una immensa gioia che non si può spiegare a parole.



Con cuore pieno di gratitudine verso l'Onnipotente rendiamo la nostra vita un servizio al popolo di Dio. In questa speciale occasione esprimiamo il nostro ringraziamento alla Madre M. Simona Goretti, che ci ha accolto in questa Congregazione e ci ha dato il nutrimento spirituale per la nostra crescita. Ringraziamo anche la Madre Paola che ci ha guidato e sostenuto con la sua preghiera. Ricordiamo tutte le care sorelle della Congregazione e le sentiamo vicine: grazie a voi sorelle per la vostra presenza e le vostre preghiere.

Il Rev. Dr. Joseph Kariyil ha presieduto la santa celebrazione Eucaristica nel pomeriggio, alle ore 16.00.



La nostra professione ha dovuto svolgersi seguendo il protocollo anticovid, perciò solo pochi membri della nostra famiglia hanno potuto partecipare alla cerimonia. Erano presenti anche Suore da diverse comunità. Ogni momento della celebrazione eucaristica ci ha donato una profonda gioia e pace. Abbiamo ricevuto da Dio una grazia

speciale, come dice il salmista "Gustate e vedete quanto è buono il Signore".



Abbiamo iniziato a rendercene conto nel momento della nostra Professione perpetua, ora per il resto della nostra vita vorremmo contraccambiare con le nostre parole e le nostre azioni. Chiediamo a tutte le sorelle la preghiera per sostenere il nostro cammino religioso.

Assicuriamo le nostre preghiere a ognuna di voi. Grazie.

*Suor M. Shilpa e Suor M. Mereena*



## IL VIAGGIO VERSO LO STATO DEL GUJARAT

Raccontiamo il viaggio che abbiamo fatto verso lo stato del Gujarat: siamo state invitate in questo luogo dai padri Carmelitani di Maria Immacolata, per fare servizio nella loro scuola. La Superiora di Delegazione Suor Maria Rita ed io siamo andate con il treno il primo febbraio 2022, partendo alle ore 12.42. Con noi c'erano due padri della Congregazione dei Carmelitani di Maria Immacolata. Siamo arrivati a Rajkot il 3 febbraio 2022 alle ore 3.00 del mattino. Era lì ad aspettarci il Superiore Padre Pradeeksh dalla comunità dei Padri a Rajkot. Ci hanno accolto nella loro Curia Provinciale. Alle 6 di mattina abbiamo partecipato alla Santa Messa, quindi abbiamo fatto colazione insieme ai Padri. Dopo abbiamo incontrato il Vescovo di Rajkot, Mar Jose Chittooparambil. Il Vescovo è stato

davvero molto gentile con noi, e ci ha invitato a lavorare nella sua Diocesi. Ha dimostrato molto interesse per la nostra Congregazione, il nostro carisma e la missione che svolgiamo. Ci ha accolto con molto piacere, poi ci ha mostrato le opere che hanno in Diocesi: scuole, ospedali, ecc.

Nel pomeriggio abbiamo pranzato nella Curia Provinciale, poi ci hanno accompagnate a visitare diversi istituti che i padri Carmelitani hanno in Rajkot, e abbiamo visitato anche alcune comunità di suore.

Il 4 febbraio il padre provinciale P. James Thayil ci ha accompagnato al luogo per il quale chiederebbero la nostra collaborazione, nel distretto di Kutch: si tratterebbe di due scuole. Una si trova a Shinai e l'altra a Dayapar, entrambe città del distretto di Kutch. In

entrambi i luoghi ci sono due padri carmelitani. Shinai non è molto lontana dall'aeroporto e dalla stazione, invece Dayapar è lontanissima, quasi al confine con il Pakistan. Tutti e due i posti sono bellissimi, e c'è una casa già pronta per le suore.

La notte siamo rimaste a Dayapar e il giorno dopo, 5 febbraio, siamo ritornate alla Curia Provinciale a Rajkot. Il 6 febbraio insieme a P. Pradeeksh e 8 loro aspiranti siamo andate a visitare "Porbandar", il luogo natio di Gandhi.



È stata una esperienza memorabile. Abbiamo visto la casa di Gandhi e abbiamo visitato anche la casa di Kasturba (la moglie di Gandhi) che era sua vicina di casa. Il Gujarat infatti è lo Stato di nascita di Gandhi, di Narendra Modi

(attuale Primo Ministro del Governo indiano) e di Amit Shah (Ministro dell'Interno).



Nella Delegazione le suore sono entusiaste di accettare questa nuova missione. Sarebbe bello se potessimo andare a Shinai già nel mese di maggio per iniziare la nostra missione educativa.

*Suor Mary Usha Padannatharakalam*

## UNGHERIA

### LA VISITA DEL NUNZIO D'UNGHERIA

Michael August Blume dei Padri Verbiti, Nunzio apostolico di Ungheria, ha terminato la sua missione nel nostro paese. Al Consiglio Plenario dei Superiori/e l'abbiamo salutato a

nome dei religiosi, ringraziandolo per la sua vicinanza. Essendo un religioso ha capito bene la situazione dei consacrati/e. Ha partecipato

ad ogni incontro dei Superiori/e celebrando anche la Santa Messa.

Per Natale avevo inviato gli auguri, esprimendo il desiderio di una sua visita alla nostra comunità. P. Benvin Sebastian, Presidente delle Opere Missionarie del Papa ci ha fatto una sorpresa: l'ultimo giorno dell'anno ha accompagnato il Nunzio a prendere un caffè con noi.

Eravamo davvero contente, e aspettandolo abbiamo pregato un Rosario per lui. Quando è arrivato gli ho detto che fra le preghiere ufficiali della liturgia non c'è una preghiera apposita per il nunzio apostolico: ha riso e ha detto che reclamerà quando sarà andato via da Budapest.



Ha raccontato che sua nonna era nata in Ungheria a Himod (Rábaköz nel 1881) e da qui sono emigrati in America. Lui nel suo paese natale, South Bend, era membro della comunità della Patrona d'Ungheria e fino al 1960 ha frequentato la scuola "Magna Domina Hungarorum" poi è entrato nella Congregazione dei Padri Verbiti. Anche la sua

ordinazione presbiterale è avvenuta nella chiesa della Patrona di Ungheria il 23 dicembre 1972 (50 anni fa). Suor Alexia era molto contenta.



Abbiamo parlato sulla fusione delle nostre Congregazioni. Era contento che nel nostro caso avesse portato buoni frutti. Ha assaggiato il bejgli (una specie di panettone che è un dolce tipico di Natale) e un caffè Lavazza Oro. Dopo ha dato la comunione alle consorelle che non potevano andare alla Santa Messa di ringraziamento, e abbiamo cantato insieme la Salve Regina. Siamo state grate al Signore ed a Sua Eminenza per questa visita così fraterna e serena e abbiamo augurato giorni felici e di pace per la sua pensione.

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*

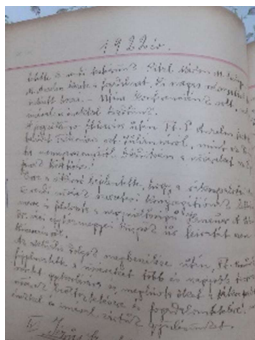
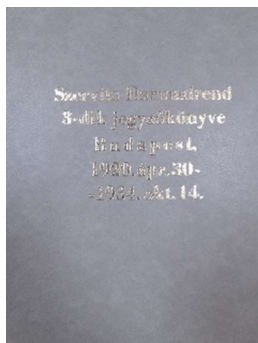
## FESTA DEL GIUBILEO

Quest'anno ricorre il centenario della fondazione delle Suore "Szűz Mária Szolgálóleányai Szervita Nővérek - Congregatio Sororum Servarum Mariae" fondata da P. Cyrill Marchi (di origine italiana) ed Erzsébet Baitz il 23 agosto 1922.

Anni fa nella Casa Madre di Rákosszentmihály ho trovato il libro dei verbali del Terz' Ordine di Budapest (dal 30 aprile 1920 al 14 ottobre

1934) da cui risulta che Erzsébet Baitz era membro del Terz'Ordine di Budapest e il 20 ottobre 1920 era stata eletta vicaria della Priora e P. Cyrill (Cirillo) era il padre correttore (oggi diremmo l'Assistente).

Quando ho trovato questo libro, giudicandolo di valore, l'ho fatto rilegare per bene, quindi l'ho messo in archivio.



In occasione del centenario l'ho ripreso in mano (con i guanti) e con ansia ho cominciato a sfogliarlo e leggerlo per ripercorrere “le orme del passato” e vedere dove fosse scritto per la prima volta che alcune terziarie hanno iniziato la vita religiosa come suore. Appena ho potuto ho letto questa opera così bella ed ampia. Vengono riportate tutta intere le conferenze che P. Cyrill teneva al Terz'Ordine e anche ogni loro impegno. Ho trovato scritto anche che il giorno 18 giugno 1922, festa di Santa Giuliana Falconieri, “P. Anzelm ha tenuto una bella predica su Santa Giuliana come Sposa dell'Eucaristia, sollecitando le suore a seguire il suo esempio”. P. Anzelm Wimmer fu uno scrittore spirituale dell'Ordine dei Servi; ha scritto la vita di diversi santi dell'Ordine (tra l'altro quest'anno cade anche l'anniversario di 100 anni dalla sua ordinazione sacerdotale). All'epoca chiamavano “suore” anche i membri del Terz'Ordine femminile.

Poi la vicaria ha dato l'annuncio che le Suore del Terz'Ordine di Rákospalota sono state riconosciute ed ha letto il rescritto di Sua Eccellenza István Hanauer, Vescovo di Vác, relativo a questo riconoscimento. Dopo hanno parlato di cose attuali, quindi Sua Eminenza (così si rivolgevano al P. Cyrill Marchi) ha richiamato l'attenzione delle suore alla pratica di un più grande amore fraterno ed ha invitato alla vestizione e alla professione delle suore di Rákospalota.

Per ricordare questo evento, malgrado l'ombra del Covid-19, ci siamo messe a programmare i festeggiamenti del Centenario.

Abbiamo cercato un motto, e abbiamo scelto “Con Maria nelle strade del mondo” che sicuramente è familiare a ogni consorella. Suor Zsuzsanna ha preparato un logo per questa circostanza.

Rákospalota - Rákosszentmihály erano in quel periodo nella diocesi di Vác; allora abbiamo pensato, con il Consiglio della Delegazione, di invitare il vescovo di Vác. Lui ha delegato il suo vicario Miklós Lajos Varga.

Sabato 19 febbraio 2022 nella cappella di Rákosszentmihály abbiamo dato inizio alla celebrazione del Centenario. Prima della Santa Messa ha fatto una conferenza sull'Ordine il dott. József Fekete, ex novizio dei Servi ed ora docente di Storia, che ha fatto la tesi sulla Provincia Ungherese dei Servi e anche sulle Serve di Maria ungheresi.



Il vescovo ha condiviso anche una sua esperienza. Negli anni '90 Madre Johanna Kulhanek (ultima Superiora generale delle Suore ungheresi) era andata nell'archivio di Vác per vedere se fosse rimasto qualche documento sulla Congregazione ungherese. Non aveva tanta speranza di potersi

riprendere, ma disse: “Ora vedo che le suore esistono e sono anche giovani...”.



Quando il vescovo ha riportato queste sue parole mi sono tornate in mente alcune espressioni di Madre Johanna che ho letto in una sua lettera: “Sono arrivate a Eger le Suore Serve di Maria SS. Addolorata. Loro sono giovani, quando noi non ci saremo più, loro potranno continuare e portare avanti il carisma”.

Ringraziamo il Signore per la fusione che è stata la salvezza di questa Congregazione. Ha cambiato un po' anche la matematica: noi che siamo arrivate 31 anni fa festeggiamo la presenza delle suore Serve di Maria dopo 100 anni! Nella matematica di Dio, a volte 31 vale 100??!



Alla festa erano presenti le consorelle, i membri della famiglia Servitana e P. Philippe Van Dael, unico Servo di Maria rimasto in Ungheria.



Madre M. Simona Goretti Superiora generale ha inviato una lettera di auguri che abbiamo letto all'inizio ed ha elevato il clima della festa e del ricordo. Era presente Beáta Bartók della Radio Szent István così per due volte alla radio, nella rubrica di mezz'ora dedicata ai religiosi/e, abbiamo dato notizia di questo centenario.

Dopo la festa abbiamo invitato i presenti ad un rinfresco portato dal ristorante “La Cucina della Madonna”.

Con gioia ci siamo salutate dopo un lungo periodo di lontananza dovuta alla pandemia, con il desiderio di incontrarci presto.

Grazie Signore, per tutto e per tutti!

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*

# Eco dalle comunità



## CASA GENERALIZIA

Domenica 2 gennaio sono venuti infermieri e dottori dell'USCA: hanno effettuato il tampone a tutte ed hanno visitato quelle che hanno o avevano avuto sintomi: Madre Simona e Madre Paola, Suor Amalia e Suor Annamaria. Hanno visitato anche Suor Cristina, che non ha avuto sintomi, tranne la saturazione un pochino bassa (da quando è iniziata l'emergenza covid in casa, Suor Catherine ce la misura tutti i giorni, insieme alla febbre). Purtroppo hanno detto che a causa dei molti tamponi richiesti in questi giorni e della scarsità dei medici, i risultati non arriveranno domani, ma martedì. Tutte sono molto preoccupate, specialmente Suor Angelica e Suor Astrid che avevano delle analisi da fare martedì: hanno detto che verranno loro a fare i prelievi in settimana, perché non possono uscire.

6 gennaio: malgrado la situazione surreale, di una comunità ridotta a tanti individui isolati, senza preghiera comune, con le Madri chiuse in camera e isolate, senza celebrazione eucaristica, l'Epifania è arrivata lo stesso... e anche la Befana, che invece di portarci il suo dono a tavola, come sempre, lo ha lasciato a ciascuna appeso alla maniglia della porta di camera.

Venerdì 7 gennaio sono arrivati finalmente i risultati dei tamponi, ma non sono molto confortanti: su 16 suore, 11 sono positive; sarà impossibile lunedì aprire la scuola, bisogna ricorrere alla DAD. Per fortuna tra le 5 negative c'è chi può badare almeno alla portineria. Dopo una certa riflessione, le Madri hanno deciso che le 11 positive facciano vita comune, senza celebrazione eucaristica, ma

con una liturgia della Parola e la possibilità di fare la Comunione alle 11.30 e con i pasti in comune, mentre le poche negative dovranno stare in camera e mangiare da sole. Potranno seguire la liturgia dal coretto, e Suor Teresa porterà loro la Comunione.



Il 13 gennaio sono venuti i volontari della Croce rossa a rifare il tampone a tutte. Intanto, davanti alle proteste molto animate di alcuni genitori (anche se i più hanno capito e anzi ci sono stati molto vicini nella difficoltà, offrendosi perfino di farci la spesa o di portarci farmaci o altre cose necessarie), si è deciso che lunedì la scuola deve riaprire. Un Collegio docenti dal Nido alla Secondaria di I grado (il Liceo ha esigenze minime, dal momento che i ragazzi sono pochi, sono grandi, ed escono alle 14, senza mensa e pomeriggio) ha raccolto le disponibilità dei collaboratori ad accollarsi anche il lavoro svolto normalmente dalle suore, nell'attesa che il risultato di questo

ultimo tampone ci dica quante di loro potranno rientrare al lavoro lunedì. Anche fra i professori e le maestre ci sono persone contagiate, e altre potrebbero diventarlo, perciò prevedere e programmare è una impresa davvero sfiancante.

14 gennaio: il risultato del tampone è scoraggiante: 8 negative e 8 positive, tra cui ancora tutte quelle che lavorano attivamente nella scuola. La prossima settimana sarà davvero impegnativa! Intanto ci si organizza per dedicare il primo piano alle sorelle positive, ed il piano terra alle suore negative, per mantenere il distanziamento ai pasti e alla preghiera.

Lunedì 17 gennaio la scuola riapre in presenza, senza le suore, a parte Suor Marzia. Giovedì 20 gennaio, viene effettuato il terzo tampone per le sorelle che erano ancora positive: sono ancora positive solo tre consorelle, che non lavorano nella scuola.

Domenica 23 gennaio ricorre la Domenica della Parola. Nella impossibilità di celebrarla nell'Eucarestia (che stiamo ancora seguendo in TV o in streaming dalla parrocchia per prudenza) stabiliamo di riunirci alle 17 in Cappella per una lettura continuata del Vangelo di Matteo - che la liturgia ci proporrà nel ciclo domenicale - durante l'Adorazione.



Il lavoro nella scuola può riprendere lunedì 24 quasi regolarmente. Suor Cristina riprende il

servizio del pulmino e ciascuna rientra nel suo compito consueto.

Mercoledì 26 viene effettuato l'ultimo tampone che finalmente "libera" anche le ultime tre consorelle in isolamento. Celebriamo la giornata di preghiera per la Pace e anche la festa dell'India, con un menù etnico, reso possibile anche dagli ingredienti arrivati dall'India con le consorelle rientrate dalla visita in famiglia.

Giovedì 27 Madre Simona è invitata dalla IV Primaria a spiegare perché la nostra casa è stata dichiarata "House of life", in occasione della Giornata della Memoria.



Sabato 28 gennaio Suor Rosemary e Suor Seema, arrivano dall'India per diventare parte della nostra comunità.

Finalmente libere da tutte le restrizioni, celebriamo domenica 30 gennaio i compleanni del mese, estraiamo a sorte il Santo protettore di ciascuna per l'anno in corso e nel pomeriggio giochiamo a tombola, poiché i premi attendono pronti e ben impacchettati ormai da un mese, essendo stati preparati per la notte di capodanno, che ci ha viste ciascuna nella sua stanza ad attendere di effettuare il tampone, invece che ad attendere, giocando insieme, il nuovo anno...

Mercoledì 2 febbraio si celebra la giornata della Vita consacrata. Suor Marzia e Suor Mini, che celebrano quest'anno il 25° anniversario della consacrazione religiosa, partecipano alla solenne celebrazione in San Lorenzo presieduta dal Cardinale Giuseppe Betori. Dalle altre comunità parteciperanno anche suor Dolly e Suor Shiji, che ugualmente celebrano il 25°. Al termine della celebrazione Don Leonardo Salutati le ha accolte in sacrestia con grande cordialità, rinnovando l'invito a venire a visitare la Basilica rivolto a tutta la comunità. Il Vescovo ha regalato ad ogni suora un libro di Papa Francesco.



Il 5 febbraio si svolge online l'incontro organizzato dall'USMI sul tema "Sinodalità è il nome della Chiesa". Vi partecipano Madre Simona, Madre Paola, Suor Cristina e Suor Marzia. Al momento del lavoro di gruppo, i più si danno per dispersi, tuttavia lo scambio risulta interessante: nel nostro gruppo parlano solo una comunità di suore domenicane e un religioso di Massa.

Mercoledì 23 febbraio inizia a Firenze il Convegno "Mediterraneo frontiera di pace" promosso dalla CEI, che, sulla scia della analoga iniziativa promossa a suo tempo dal "Sindaco santo" Giorgio La Pira, ha invitato 100 Vescovi dei paesi che si affacciano sul Mare Nostrum, sollecitando il Sindaco di Firenze a fare altrettanto con 100 Sindaci. Il Convegno ha invitato insigni personalità quali Papa Francesco, che sarà a Firenze domenica, il Presidente, Sergio Mattarella e il capo del Governo, Mario Draghi.

Il Convegno "Mediterraneo frontiera di pace" si apre poi, giovedì 24 febbraio, all'intera città, con diversi incontri in contemporanea: in San Marco, la presentazione della figura dell'ispiratore del Convegno, il venerabile Giorgio La Pira; presso la sala capitolare della Basilica di Santo Spirito un incontro sul dialogo ecumenico ed interreligioso a Firenze, introdotto da Don Jacopozzi, con l'intervento di svariati rappresentanti di altre confessioni cristiane, il presidente della comunità ebraica, l'imam e rappresentanti del centro La Pira; nella Basilica di San Lorenzo l'incontro sull'esperienza della carità a Firenze, con interventi sulla Misericordia, sull'Istituto degli Innocenti e altre iniziative più recenti quali Villa Lorenzi, moderato dal Presidente della Caritas diocesana. Noi però abbiamo scelto, per il luogo e il contenuto, l'incontro svoltosi

alla Basilica della SS. Annunziata, in cui venivano presentate alcune grandi figure della Chiesa fiorentina, come testimoni della fede nel Novecento: il ven. Cardinale Elia Dalla Costa, il ven. Don Giulio Facibeni, Don Lorenzo Milani, Don Divo Barsotti. Hanno partecipato all'incontro, in rappresentanza della comunità, Suor Cristina e Suor Marzia.



Domenica 27 febbraio, la città di Firenze ha dovuto rinunciare, con grande rammarico, alla visita del Papa, che per motivi di salute non ha potuto essere presente al Convegno. Malgrado l'ordine dei medici di stare a riposo, si è però recato dall'ambasciatore russo, per tentare di fermare i venti di guerra che si alzano minacciosi a causa della tensione fra Russia e Ucraina.

Il 2 marzo inizia la Quaresima. La scuola vive la sua preparazione alla Pasqua in diversi modi: la Primaria con la proposta dei "semi di pace" (variante attuale dei "fioretti") e un momento di preghiera settimanale.



La scuola media invece farà un pellegrinaggio a piedi, classe per classe, fino alla SS. Annunziata, dove vi sarà un momento di preghiera dedicato, oltre che alla Madonna, anche a San Filippo Benizi, in occasione del

350° anniversario della sua canonizzazione: davanti agli affreschi del chiostro, da poco restaurati, leggeranno i passi della "Legenda" relativi a quanto raffigurato: la vocazione di san Filippo, l'episodio del lebbroso guarito e quello del fulmine che colpisce i malvagi che non hanno ascoltato il suo invito alla conversione.



Al Liceo sarà proposto, nella settimana Santa, un incontro con il viceparroco Don Matteo, che risponderà alla domanda "perché a me, sedicenne/diciottenne del 2022, dovrebbe interessare la Pasqua di Gesù?"

Sabato 12 Padre Franco Azzalli guida il ritiro mensile sulla lettera del Priore per il 350° anniversario della canonizzazione di san Filippo Benizi.

Mercoledì 16 marzo il Liceo linguistico ospita il coro nella Norkolk School, scuola cattolica degli USA. Sono una ventina di alunni di varia età accompagnati da docenti e genitori. Dopo l'esibizione, davvero notevole, che inaugura informalmente l'uso dell'Aula magna, e a cui assistono il Liceo, la terza media e la quinta Primaria, i ragazzi del Liceo condividono con gli ospiti un buffet offerto dalla nostra scuola e una passeggiata in giardino, dove gli ospiti rimangono affascinati dagli olivi e anche dai conigli di Suor Marzia. I ragazzi si lanciano quindi in una partita mista a pallavolo, dalla quale è difficile ai loro accompagnatori

distoglierli per riprendere la loro visita di Firenze.



Il 19 marzo Madre Simona inizia la visita canonica alle comunità italiane, recandosi ad Antignano da dove poi andrà, di seguito, a Follonica e a Roma.

Celebriamo la festa della comunità, come ogni 20 del mese, con più solennità, dal momento che questo mese cade di domenica: su suggestione di P. Franco Azzalli durante il ritiro, abbiamo deciso di ripetere insieme la formula della Professione perpetua, e poi di guardare, nel pomeriggio, il cortometraggio appena uscito sulla figura di San Filippo Benizi, “La brace sotto la cenere”.

Venerdì 25 marzo iniziamo la celebrazione delle 24 ore per il Signore. Dopo la preghiera del Vespro, il SS. Sacramento sarà esposto fino al Vespro di domani. Fino alle 22 e dalle 8, la Cappella sarà aperta per offrire la possibilità dell’Adorazione anche ai laici: il parroco ha condiviso l’iniziativa tramite il foglio degli avvisi della parrocchia.

Sabato 26 marzo alle ore 21.00, la nostra parrocchia ospita la corale Santa Cecilia che si esibisce nella Piccola Messa di Rossini: partecipano al concerto Suor Cristina e Suor Marzia.

## ANTIGNANO

Nella circolare con gli auguri per il nuovo anno la Superiora generale comunicava alcune iniziative del Consiglio generalizio. La più importante era quella di dedicare l'anno 2022 alla Madre Eleonora e ci invitava a celebrare con particolare solennità tre date: il 16 gennaio, giorno del tuo compleanno; il 21 febbraio, sua festa onomastica; il 6 novembre data della sua morte. Nella nostra comunità abbiamo dato particolare rilievo al 16 gennaio leggendo e meditando alcuni “pensieri” scelti nella raccolta che tutte possediamo, per restare in sintonia col suo insegnamento

Domenica 20 gennaio, terza del tempo ordinario, abbiamo celebrato “il giorno della Parola”. Il vescovo di Livorno, Monsignor Simone Giusti, ha invitato i religiosi e le

religiose a partecipare alla cerimonia di conferimento dei Ministeri del catechismo, dell'accogliamento e della Comunione nella chiesa di Santa Maria del Soccorso. L'invito aveva anche lo scopo di illustrare le fasi del Sinodo e i tempi del suo svolgimento.

Nel mese di febbraio la nostra comunità ha deciso di interrompere lo studio delle schede e di dedicarsi ad approfondire la conoscenza dei Sette Santi Fondatori del nostro Ordine. In questo itinerario ci ha guidato Suor Fiorenza, mettendo a disposizione della comunità una ricerca che lei aveva fatto di recente. Abbiamo così riflettuto su alcuni temi specifici del nostro carisma servitano, che lei ci ha esposto con semplicità e chiarezza, suscitando l'interesse di tutte. Abbiamo così trascorso il mese di

febbraio in compagnia di Bonfiglio, Bonagiunta, Manetto, Amadio, Ugo, Sostegno ed Alessio per ricongiungerci poi con Filippo. Mercoledì 2 febbraio alcune di noi hanno partecipato alla celebrazione eucaristica del Vescovo in cattedrale, nella giornata per la vita consacrata.



Lunedì 21 febbraio abbiamo ricordato l'onomastico di Madre Eleonora con particolari preghiere, leggendo in comunità alcuni brani delle sue lettere, dal libro "Carissime nel Signore".

Mercoledì 23 febbraio abbiamo ricevuto la lettera della Superiora generale che ci comunicava la sua Visita canonica per i giorni 19, 20 e 21 marzo, invitando a prepararci con particolari preghiere e a riflettere su alcune domande del questionario preparatorio.

Ci siamo subito attivate, contente di essere le prime ad essere visitate dalla Madre.

Il 2 marzo, mercoledì delle ceneri, seguendo l'invito del Papa abbiamo offerto questa giornata di digiuno e preghiera per la pace e per le popolazioni colpite dalla guerra tra Russia e Ucraina che cercano rifugio anche in Italia.

Quindi ci siamo riunite in Consiglio di famiglia per rispondere al questionario in preparazione alla Visita canonica

Sabato 5 e domenica 6 marzo abbiamo partecipato alla videochiamata con tutte le comunità della Congregazione sia in Italia che all'estero. Era la seconda volta. Lo scopo era la verifica della seconda scheda "Filippo nuovo Mosè".

È stata una esperienza molto emozionante perché ci ha dato l'opportunità di vedere e di condividere riflessioni e pensieri con tutte le sorelle, anche con quelle oltreoceano.

Sembrava che Cile, Colombia, India e Ungheria fossero nella stanza accanto e questa sensazione ha dato a tutte molta gioia.

Particolarmente interessante e partecipata la serata di domenica 6 marzo.

Questi incontri sono come "gettate di cemento a pronta presa", che consolidano l'unione della nostra famiglia con maggiore efficacia di altri mezzi. L'incontro è stato chiuso da Madre Simona che ha indicato all'inizio del mese di giugno la data del prossimo incontro per la revisione della terza scheda.

Domenica 13 marzo abbiamo ricevuto una visita molto gradita: Madre Simona e Madre Paola si sono fermate a salutarci. Erano di passaggio e sono rimaste con noi poco tempo.



La loro presenza è stata per noi motivo di gioia anche se in questi giorni la nostra famiglia piange la morte di Suor Bernarda Guazzini che è stata membro e Superiora di questa comunità per diversi anni.

Venerdì 18 marzo la nostra sorella Suor Lorenzina Burracchio, dopo aver trascorso diversi giorni all'ospedale di Livorno e successivamente nella casa di cura Villa Tirrenia, è stata trasferita nella infermeria di via Montughi a Firenze, dove sarà curata adeguatamente. Siamo tutte molto dispiaciute; ci rincuora il pensiero che la nostra sorella potrà essere assistita con cura e ristabilirsi in salute. Le auguriamo una pronta ripresa e restiamo unite nella preghiera.

Nei giorni 19, 20 e 21 marzo 2022 la Superiora generale Madre M. Simona Goretti ha visitato canonicamente la nostra comunità, secondo le Costituzioni. Seguendo l'orario stabilito, la

visita ha avuto inizio con la Lectio divina, seguita dal colloquio personale con tutte le suore e conclusa col Consiglio di famiglia, nel quale la Madre ha espresso le sue considerazioni sull'andamento della comunità, i suoi consigli e le sue esortazioni.



Durante la sua visita, la Superiora generale ha condiviso la vita della comunità, ha visionato i

lavori di manutenzione, gli ambienti riservati all'ospitalità e ha firmato i registri della comunità e quello dei conti. Infine ha voluto chiudere la sua permanenza tra noi con una breve gita-pellegrinaggio al santuario mariano di Montenero, per ringraziare la Madonna e pregare per la pace.

Venerdì 25 marzo, festa dell'Annunciazione del Signore, è stata una giornata storica. Il Santo Padre Papa Francesco ha consacrato solennemente al Cuore immacolato di Maria le due nazioni in guerra, Russia ed Ucraina, con un accorato appello per la pace. È stato un evento mondiale emozionante perché da più parti nel mondo si è elevata la stessa supplica "Regina della Pace liberaci dal flagello della guerra e ispira progetti di pace". Abbiamo partecipato alla cerimonia pregando intensamente per ottenere il dono della pace.

*Suor M. Fiorenza Casini*

---

## CAMPI BISENZIO

---

Come ogni anno abbiamo preparato la festa dei sette Santi Fondatori con un settenario di preghiera.

Con i bambini della scuola primaria abbiamo visto un documentario su Monte Senario. Erano molto entusiasti di fare una gita a Monte Senario. Prima di aprire il documentario su Youtube dicevo ai bambini: "Adesso partiamo e andiamo a Monte Senario: tutti con lo zaino in spalla! Via...". I piccoli il giorno dopo mi chiedevano: "Anche oggi andiamo a Monte Senario?". Dicevano che era stato molto divertente andare su quel monte, tanto da assicurare: "I miei genitori mi hanno promesso che un giorno mi porteranno a Monte Senario!".

Con gli insegnanti, i professori e il personale della scuola abbiamo condiviso una merenda in questo giorno di festa, a noi tanto caro. Invece con il parroco Don Marco Fagotti e Don Jikku, il vice parroco, abbiamo fatto una cena indiana. Così hanno partecipato anche loro alla nostra festa.

In comunità abbiamo vissuto veramente con fervore il settenario ai Sette Santi. Abbiamo invocato il loro aiuto e la loro protezione per andare avanti seminando la Parola di Dio.



Il 1° marzo, in occasione del martedì grasso, la scuola dell'infanzia si è riempita di colori, con

maschere e stelle filanti per la festa di Carnevale, che tutti i bambini aspettavano con immensa gioia.

All'interno di ciascuna sezione si è svolta la festa: tutti sono venuti a scuola con la maschera che preferivano. Canti, balli, giochi e così la giornata è trascorsa con grande felicità per i bambini, che sono riusciti a trasmettere anche a noi insegnanti la loro allegria.

Come recita una famosa poesia di Gianni Rodari:

*“Viva i coriandoli di Carnevale,  
bombe di carta che non fan male!  
Van per le strade in gaia compagnia  
i guerrieri dell'allegria:*

*si sparano in faccia risate*

*scacciapensieri,*

*si fanno prigionieri*

*con le stelle filanti colorate.*

*Non servono infermieri*

*perché i feriti guariscono*

*con una caramella.*

*Guida l'assalto, a passo di tarantella,  
il generale in capo Pulcinella.*

*Cessata la battaglia, tutti a nanna.*

*Sul guanciale*

*spicca come una medaglia*

*un coriandolo di Carnevale”.*



Il 2 marzo, in occasione del mercoledì delle Ceneri, i bambini della Scuola dell'Infanzia si sono recati presso la cappella della nostra scuola insieme alle insegnanti per accogliere l'appello di Papa Francesco rivolto a tutti i credenti, affinché in quel giorno si dedicassero intensamente alla preghiera, per salvare il mondo dalla follia della guerra.



Secondo Maria Montessori, evitare conflitti è compito della politica, ma costruire la pace spetta alla scuola. Possiamo riportare le sue parole: “Tutti parlano di pace, ma nessuno educa alla pace. Le persone educano alla competizione e questo è l'inizio di qualsiasi guerra. Quando educiamo a cooperare e ad essere solidali l'uno con l'altro, quel giorno educeremo alla pace”.

L'educazione alla pace diventa così un'opera di portata universale che parte dagli anni dell'infanzia e che deve essere integrata all'interno della missione educativa.

Parlare di temi così importanti in maniera diretta con bambini così piccoli sarebbe impensabile: non hanno ancora una maturità adatta a integrare la moltitudine di informazioni a cui i media ci sottopongono ogni giorno, dunque, abbiamo deciso di percorrere un itinerario che fosse quanto più delicato possibile nei loro confronti. Candele accese per formare un cuore, una rosa e una preghiera, perché tutti i bambini del mondo possano vivere in pace nelle loro case, con le loro famiglie. Perché: “Maestra, noi la guerra non la vogliamo!”.

*Suor M. Santhamma George*

## MONTUGHI

Il 1° gennaio, la nostra Superiora, Suor Gloria, è partita per la Colombia, la sua patria, dove risiede la sua famiglia, che non vedeva da diversi anni. Il viaggio si è svolto senza problemi e Suor Gloria ha potuto rivedere tutti i suoi cari. Dovrebbe far ritorno a Firenze, nella comunità di Montughi il giorno 11 febbraio p.v. Tutte noi consorelle le auguriamo ogni bene e naturalmente l'aspettiamo col desiderio di rivederla presto.

L'11 febbraio, giornata del malato, naturalmente nella comunità di Montughi è stata celebrata in modo solenne. La Santa Messa celebrata alle ore 16.00 da Padre Stefano, cappuccino, ci ha visto tutte riunite, comprese le consorelle costrette in carrozzina, nella sala di comunità debitamente addobbata.



Era presente anche Madre Simona, Superiora generale, che, a causa della pandemia del Covid, da molto tempo non vedevamo.

In un ambiente particolarmente silenzioso, e sereno abbiamo ricevuto, l'unzione degli infermi, che è stata impartita quest'anno anche alle nostre giovani consorelle, con un po' di sorpresa.

Terminata la Santa Messa, un piacevole rinfresco ha concluso il nostro incontro fraterno.



Il medesimo giorno 11 febbraio è ritornata Suor Gloria dalla Colombia, dove ha potuto rivedere i suoi familiari e le consorelle della Delegazione colombiana.



Durante la sua assenza è stata sostituita dalla Consigliera Suor Rosangela che si è ritrovata in un ambiente ben conosciuto che ha seguito come responsabile, materialmente e spiritualmente per tanti anni.

### **Un anniversario e... una separazione**

Il giorno 22 febbraio, alle ore 16.00, nella nostra Cappella, Padre Maurizio M. Gabellini osm ha concelebrato con alcuni confratelli la Santa Messa per ricordare il suo 25° di sacerdozio alla presenza non solo delle Suore della comunità, ma soprattutto della sua mamma, che da quest'anno è assistita dalle nostre consorelle infermiere.

Purtroppo la mamma, in questo pomeriggio non era in grado di seguire la celebrazione. Comunque, era in cappella e il figlio Maurizio ha sicuramente goduto della sua presenza, nonostante tutto.



Padre Maurizio, mentre le porgeva quel Gesù che normalmente aveva amato e desiderato non solo come mamma, ma anche come terziaria Serva di Maria dell'Addolorata, ha avuto atteggiamenti di molta tenerezza, delicatezza e amore, veramente commoventi che abbiamo notato con piacere ed edificazione.



Questa Santa Messa per tutte noi consorelle è stata una celebrazione molto bella anche per "l'atmosfera" di amore filiale che l'ha caratterizzata.

Dopo la celebrazione con i Padri Servi di Maria presenti, ci siamo riuniti nella "sala

rossa" per un piccolo rinfresco molto apprezzato.



A distanza di poco tempo, la Signora Maria Verana Zampini Gabellini, mamma di Padre Maurizio, ci ha lasciato per l'incontro con Gesù.

Posso dire che in comunità ogni consorella, e la Superiora Suor Gloria, hanno seguito sempre, momento per momento con impegno, dedizione e sempre infinita tenerezza questa mamma un po' speciale.

A me sono rimasti particolarmente impressi alcuni momenti, alcune espressioni della Signora Maria.

Prima di tutto ho avuto l'impressione che negli ultimi tempi, in cui la malata sentiva di essere ormai vicina alla fine, Padre Maurizio non si sentisse ancora preparato alla separazione... Il babbo era mancato pochi mesi prima, perciò il dolore che poteva prevedere era molto grande. Una delle espressioni della mamma che proprio poteva strappare qualche lacrima è stata: "Maurizio, mi dispiace tanto lasciarti solo...". Cara mamma, era proprio, in quei giorni, l'unico suo profondo pensiero e dispiacere.

Devo dire poi che mi ha edificato profondamente, forse anche perché è il primo anno che mi trovo in questa comunità, l'impegno costante nel lavoro, la vicinanza fraterna e potrei dire materna, che ogni giorno, momento per momento offrivano le mie consorelle alla malata.

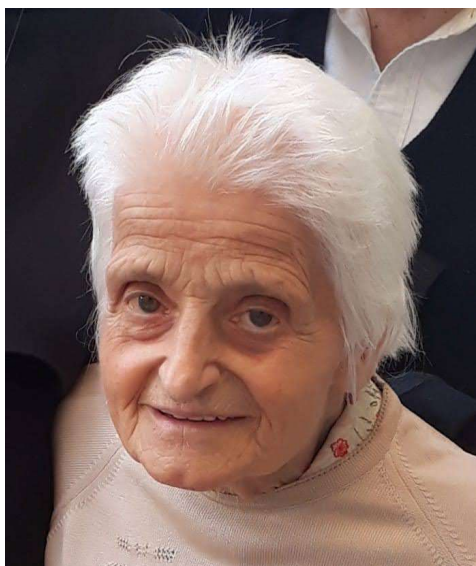
La seguivano a turno, tutte e tre le consorelle infermiere: Suor Sinderla, Suor Bindhu e Suor Anitha; la Superiora Suor Gloria era poi pronta in ogni momento ed inoltre erano disponibili

per non lasciarla mai sola, Suor Niccolina e Suor Carmela; tutte, con una tenerezza, una delicatezza, una attenzione veramente da ammirare e da offrire al Signore come uno dei doni più grandi.

I funerali si sono svolti presso la parrocchia dei Sette Santi. Hanno celebrato Padre Maurizio ed hanno concelebrato molti altri Padri Servi di Maria. È stata una Santa Messa molto bella e soprattutto sentita e partecipata.

Hanno partecipato alla celebrazione Suor Gloria, Suor Rosangela e Suor Agnesina.

Padre Giovanni osm ha cantato in latino, in modo commovente *“In Paradiso ti conducano gli angeli...”*.



Per concludere mi piace riportare l'orazione che Padre Maurizio ha letto al termine della funzione.

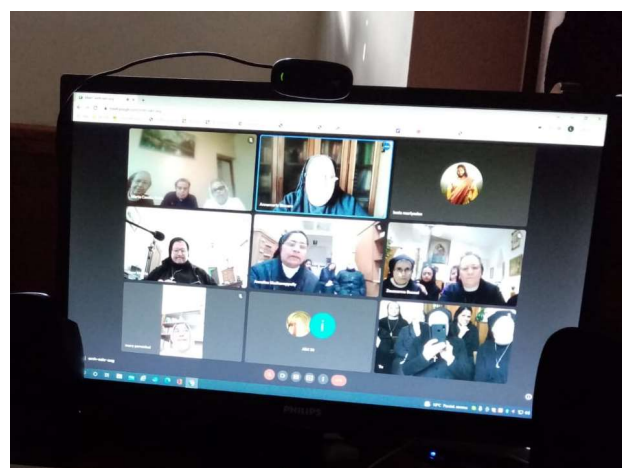
*Signore, autore della vita, a te si innalza la nostra preghiera per mia madre Maria che, lasciate le strade del tempo, ha varcato le soglie dell'eternità: risplenda a lei sereno il tuo volto e a lei giunga la voce del Figlio tuo che lieto la invita alla città celeste, dove tu, Padre, sei dei giusti ricompensa e premio, ove di Cristo splende la luce perenne e lo Spirito è sorgente di divino amore.*

*Là dove collocò il suo tesoro e rivolse il proprio cuore, ella riceva l'eredità promessa e dalla Vergine ottenga la mercede della serva fedele; là sia accolta nella comunione degli angeli e divenga concittadina dei santi, per proclamare in eterno la tua misericordia.*



Nei giorni 5 e 6 marzo siamo state impegnate nel secondo incontro online con le consorelle d'Italia e delle Delegazioni. Tema dell'incontro: Filippo, servo dei fratelli "Nuovo Mosé".

Come nell'incontro precedente, abbiamo avuto la possibilità e il piacere di vedere e di parlare con diverse consorelle. Naturalmente, come nel primo incontro, la presenza di Suor Annamaria è stata molto importante, perché ha guidato ed incoraggiato alcune consorelle ad esprimere il proprio pensiero.



L'incontro ha avuto inizio con la Lectio divina, guidata da Suor Verena (Delegazione del Cile) sul testo di Mt 5,21-26.38-48.

Al termine degli interventi e, a conclusione dell'incontro, abbiamo goduto di un bel canto alla Vergine da parte delle consorelle della Colombia, accompagnato dal suono di alcune chitarre.

*Suor M. Clotilde Bortone*

## ROMA

### La pace sia con te...

Purtroppo stiamo assistendo ogni giorno alle scene di un popolo che fugge dalla guerra. Tutto il mondo prega per questa gente, perché la guerra finisca presto. A Roma, il Papa ha chiesto un pellegrinaggio notturno, dalla Cattedrale di San Giovanni al Santuario della Madonna del Divino Amore; quindi la notte fra il 19 marzo e domenica 20 è stata una notte speciale, illuminata dalle candele e tenuta desta dalla preghiera.

Dalla nostra comunità Suor Maria Pia, Suor Annalisa ed io abbiamo avuto la possibilità di partecipare a questo evento speciale. Verso le 20 la Cattedrale era già piena di gente, tanto che molti sono rimasti fuori: c'erano sacerdoti, studenti, religiosi e religiose, giovani, giovani coppie, famiglie intere, insomma, tutte le età e le condizioni erano rappresentate, senza distinzione di colore, lingua e cultura, tutti uniti insieme per lo stesso scopo, per ottenere la pace nel mondo.

Tutti vogliono vivere in pace, ognuno cerca la pace. Forse siamo stati anche colpiti dalle immagini che vediamo nei social media: gli uomini che combattono e cadono, le donne che fuggono con i bambini e i bambini che piangono perché hanno perso i genitori o le mamme che hanno perso i figli... La guerra semina paura, paura per il futuro, paura di perdere la dignità, paura di rimanere isolato. Quindi sentiamo il bisogno di fare qualcosa; la preghiera di una notte non basta, lo sappiamo, ma è una occasione, dobbiamo pregare tanto.



Finita la preghiera nella Cattedrale, verso la mezzanotte abbiamo cominciato a camminare verso il Santuario, quasi 18 chilometri. Il buio

non ci fa paura, siamo tanti, tutti uniti con le candele accese, con i canti e le preghiere. Le strade sono vuote, ma le riempiamo noi, non soltanto con la nostra presenza, ma anche con il nostro cuore pieno di amore verso quella gente che non ha più niente, verso quella gente che non vede un po' di luce, un popolo che sta perdendo la speranza. Durante la preghiera abbiamo recitato anche il Rosario in tutte le lingue.

Il cammino va verso la meta, il freddo della notte e la stanchezza si sentono in tutto il corpo, gli occhi perdono il controllo e non riesco a tenerli aperti, ma vado avanti, perché c'è la mano di Suor Annalisa che mi tiene. Verso le sei di mattina arriviamo al Santuario, chiediamo alla Madonna la grazia con il famoso canto del Santuario del Divino Amore. In questo giorno tutti vogliono chiedere la pace. La Santa Messa è stata celebrata all'aperto, una fiumana di gente, non bastavano le sedie per tutti, siamo stati seduti nel prato, come la gente che seguiva Gesù. L'importante era pregare meglio per diventare portatori di pace.



Camminare mi piace, ma farlo di notte mi fa un po' di fatica. Partecipare a questo pellegrinaggio per la pace mi ha dato però tanta

gioia. Ho imparato che per raccogliere la pace bisogna seminare l'amore. Quando prego per la pace, prego anche per le persone che non sanno amare. Anche questa guerra finirà, spero che il cuore delle persone non si indurisca a causa dell'odio, ma sappiano perdonare ed

amare. Spero che questi bambini che oggi piangono, trovino un futuro migliore, per dipingere l'arcobaleno coi colori della pace, perché la pace sia con tutti.

*Suor M. Ushamol Kakkariyil*

---

## TAVARNELLE

---

Il 26 febbraio, nel pomeriggio, il Comune di Tavarnelle, con l'associazione del Tavolo per la pace e l'istituto comprensivo Don Milani ha invitato a partecipare tutta la comunità ad una Marcia per la pace, un momento simbolico importante per dire "no" alla guerra e diventare protagonisti, costruttori di pace.

Anche noi, a nome dell'asilo Vincenzo Corti, abbiamo partecipato con i bambini e i genitori, con le bandiere della pace e uno striscione con le impronte delle manine dei nostri bambini.

Ci siamo ritrovati presso la Pineta di Barberino Val d'Elsa, per la partenza alle 16.30, arrivando poi in piazza Matteotti dove la marcia si è conclusa con parole di pace, interventi e letture. La partecipazione è stata numerosa, un fiume di

duecento persone tra adulti, bambini e giovani ha ondeggiato con i colori della pace lungo il percorso.

Il 1° marzo, abbiamo festeggiato il Carnevale: tutti i bambini sono arrivati mascherati e hanno giocato con le stelle filanti, e poi abbiamo fatto tanti giochi organizzati dalle insegnanti, (pentolacce e gioco delle sedie). Si sono divertiti tutto il giorno a giocare e a lanciare le stelle filanti!

*Suor M. Valsamma Aresseril*



# In breve



- ✓ 16 gennaio 2022: si apre l'anno dedicato a Madre M. Eleonora Giorgi, nel 140° anniversario della sua nascita.
- ✓ Domenica 23 gennaio si celebra in tutta la Chiesa la Giornata della Parola.
- ✓ Sabato 5 febbraio si svolge l'incontro online di tutti consacrati e le consacrate della Toscana, organizzato dall'USMI regionale, sul tema "Sinodalità è il nome della Chiesa".
- ✓ 11 febbraio, festa della Beata Vergine di Lourdes e Giornata dei malati, Madre M. Simona Goretti, Superiora generale, si è recata in visita alle consorelle anziane di Montughi ed ha partecipato alla celebrazione eucaristica, durante la quale tutte le suore hanno ricevuto l'Unzione dei malati.
- ✓ 17 febbraio: in tutte le comunità si celebra la solennità dei Sette Santi Fondatori.
- ✓ 21 febbraio: celebriamo l'onomastico di Madre Eleonora, continuando la tradizione in vigore quando era in vita.
- ✓ Dal 23 al 27 febbraio si svolge a Firenze il Convegno "Mediterraneo frontiera di pace" promosso dalla CEI in collaborazione con la Diocesi e il Comune di Firenze, che riunisce nella nostra città 100 Vescovi e 100 sindaci dei paesi del Mediterraneo, il mare dove Europa, Asia e Africa si incontrano.
- ✓ Il 5 e 6 marzo si svolge il secondo incontro internazionale online sulla seconda scheda preparata dalla Commissione per la formazione continua. Vi partecipano tutte le comunità dell'Italia e delle Delegazioni.
- ✓ Dal 19 marzo al 22 maggio la Superiora generale Madre M. Simona Goretti svolgerà la Visita canonica alle comunità d'Italia. La Madre inizia dalle comunità di Antignano, Follonica, Roma e Campi Bisenzio.
- ✓ Sabato 26 marzo Madre Simona partecipa a Roma all'assemblea UNICISS, presso la Curia generale OSM. Vengono elette in questa occasione la nuova Presidente e il suo Consiglio e tracciato qualche orientamento per il prossimo triennio. Le sorelle elette sono:  
presidente - Madre Loretta Sella (GAL),  
consigliere - Madre Antonella Zanini (CHG), Margherita Palazzi (REM) e Madre Maria Zingaro (SMN).



## IN COMUNIONE CON LA FAMIGLIA DEI SERVI

### APPUNTAMENTI OSM

Presentiamo alcuni appuntamenti ed incontri programmati dagli animatori della Pastorale giovanile e vocazionale e dai Padri di Monte Senario.

- ✓ Dal 23 al 25 aprile, a Monte Senario, incontro animatori 1<sup>^</sup> - 3<sup>^</sup> Superiore
- ✓ dal 26 al 28 aprile, a Monte Senario, ciclo di conferenze "Abitazione dello Spirito Santo nella lettera ai Romani - lo Spirito di Dio abita in voi", tenute da Don Scott, biblista gesuita
- ✓ dal 29 aprile al 1<sup>o</sup> maggio, a Praga, incontro giovani
- ✓ dal 18 al 25 giugno, a Monte Senario, campo estivo 1<sup>^</sup>- 3<sup>^</sup> Media
- ✓ dal 27 giugno al 6 luglio, a Tramonti (SA), campo estivo 1<sup>^</sup>- 3<sup>^</sup> Superiore
- ✓ dal 25 luglio al 3 agosto, a Saint'Ortaire, campo estivo 4<sup>^</sup>- 5<sup>^</sup> Superiore
- ✓ dal 10 al 18 agosto, in Albania, campo missionario estivo per i giovani

**Attività durante l'anno**

**Follina, 26-29 dicembre:**  
incontro gruppo 1<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> superiore

**Follina, 26-27 marzo:**  
incontro gruppo 1<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> media

**Monte Senario, 23-25 aprile:**  
incontro animatori 1<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> superiore

**Praga, 29 aprile-1 maggio:**  
incontro Giovani

**Contatti**

Sr. Giovanna - 3404863494 - g.giovanna@smr.it  
Fr. Enrico - 3405708386 - weabis1233@gmail.com  
Fr. Stefano - 3470190228 - stefanoosm@libero.it  
Fr. Giacomo - 3382840844 - giacomomaria.osm@gmail.com

[Servì di Maria - Pastorale Giovanile Vocazionale](#)

**Estate 2022**

**Monte Senario, 18-25 giugno:**  
campo estivo 1<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> media

**Tramonti, 27 giugno -6 luglio:**  
campo estivo 1<sup>a</sup>-3<sup>a</sup> superiore

**Saint'Ortaire, 25 luglio-3 agosto:**  
campo estivo 4<sup>a</sup>-5<sup>a</sup> superiore

**Per i giovani:**  
**Albania**  
10-18 agosto 2022

**PGV  
Servi  
di Maria**

2  
0  
2  
2

# *Anniversari di vita religiosa*

## **25°**

*Suor M. Marzia Platania  
Suor M. Mini Ottathengungal  
Suor M. Dolly Antoniar Picha  
Suor M. Shiji Ottathengumkal  
Suor M. Leema Juliet Cheriyamuttom  
Suor M. Vimala Chakkalakal*

# *Auguri!*



# *Oltre la morte, la vita*



**SUOR M. BERNARDA GUAZZINI**

**TERESA NJARUKATTU**

**FRANCIS EZHUMURI**

**ANNA BENELLE**

**mamma di Suor M. Brijit**

**babbo di Suor M. Manjula**

**sorella di Suor Consolata**

# *7 giusti brilleranno come stelle*

## COSÌ RICORDIAMO SUOR BERNARDA

Carissima Suor Bernarda, te ne sei andata zitta zitta, sola in un letto di ospedale e questo ci ha rattristato molto.

Ricordo gli ultimi momenti in cui eri ancora con noi; io ti avevo da poco portato Gesù Eucarestia che tu hai ricevuto con lo stesso fervore di sempre e dopo pochi momenti vennero a prenderti perché era arrivata l'ambulanza per portarti all'ospedale per una visita approfondita.

Nella fretta mi chiedesti un velo. Ma l'infermiera non volle, dicendo che era meglio una berrettina molto più pratica per l'ospedale. Poi non ti ho più vista viva e ciò mi ha procurato molto dolore. Comunque voglio ricordarti come eri: una persona retta che non ammetteva compromessi, umana tanto da consigliare con sincerità chi si avvicinava a te con qualche problema, eri buona e tutto accettavi, anche qualche indifferenza nei tuoi confronti.

Eri una vera Suora Serva di Maria, amavi la Congregazione e l'Ordine Servitano.

La corona del Rosario era l'unica tua compagnia, giorno e notte e spesso a noi che ci recavamo in Cappella, dicevi di salutarti Gesù, quel Gesù che era sempre con te e che tu amavi e invocavi continuamente.

Buon riposo, Suor Bernarda, un riposo meritato dopo una vita piena di sofferenza. A noi lasci un esempio di forza, di pazienza e di una profonda e autentica fede.

*Suor M. Agnesina Ercoli*

Io ho conosciuto poco Suor Bernarda, perché in comunità non sono mai stata con lei e quando da Firenze si andava ad Antignano, dove lei si trovava come Superiora, si trattava di poche

ore, occupate soprattutto dal pranzo consumato insieme.



Con Suor Bernarda mi sono trovata a Montughi, nella "Casa di Nazareth", da poco più di due anni. Sono pochi per conoscere una persona, costretta a stare in camera, non essendo più in grado di camminare. Posso dire però, che mi sono bastati per farmi l'idea di una consorella di sentimenti profondi, amante della preghiera ed in particolare, della Parola di Dio. Posso dire questo perché negli ultimi mesi prima che ci lasciasse, sistematicamente ogni mattina andavo da lei per leggerle il Vangelo del giorno. Purtroppo il Signore l'aveva privata della vista e dell'udito, però ultimamente sentiva qualche cosa da un orecchio (a volte dal sinistro, altre dal destro). Così, avvicinandomi all'orecchio abbastanza buono, le leggevo lentamente e con più chiarezza possibile, la Parola del giorno. Suor Bernarda ascoltava la lettura con molta attenzione e, al termine, sapeva fare un breve commento personale applicandolo a ciò che giorno per giorno le chiedeva il Signore. Si discuteva anche insieme, sottolineando quello che più ci aveva colpito. Carissima Suor Bernarda, al termine di

ogni incontro non sapevi come ringraziare perché così potevi trascorrere momenti che ti donavano serenità per tutto il giorno. Delle due, forse la più contenta ero io, perché erano sempre incontri arricchenti, sereni, a volte anche gioiosi. È morta... quasi improvvisamente, in ospedale, da sola, senza nessuna consorella e questo mi ha veramente addolorata; però avrà incontrato il suo Gesù e

non avrà avuto bisogno di nulla. A me è rimasto un ricordo molto bello: di una persona retta, amante della Parola di Dio e della preghiera (aveva la corona del Rosario sempre in mano). Un giorno ci ritroveremo insieme e, per entrambe, sarà motivo di tanta gioia.

*Suor M. Clotilde Bortone.*

### IN MEMORIA DI SUOR BERNARDA

*Suor Bernarda è stata diversi anni ad Antignano. Ecco come la ricorda Sandra Bardelloni, una ospite che trascorre alcuni periodi dell'anno nella nostra casa di accoglienza ad Antignano.*

Conobbi Suor Bernarda nel settembre 2015, qui ad Antignano. Nel suo viso minuto spiccavano due grandi occhi celesti, coperti dagli occhiali. Aveva lo sguardo dolce, era donna di poche parole, un po' claudicante. Provai subito simpatia per lei, era educata, intelligente, tollerante, ma decisa, molto presente ai suoi impegni. La sera veniva a chiudere le finestre sulle scale e io la chiamavo: lei veniva per pochi attimi nella piccola cucina e si riposava un istante su una sedia che io avevo preparato per lei.

Le chiedevo spesso consigli per la vita di tutti i giorni; era equilibrata, i suoi ragionamenti erano lineari, le parole essenziali, dettate da una fede profonda.



Eravamo entrambe massettane (di Massa Marittima) io soltanto di nascita, Suor Bernarda invece vi aveva vissuto fino a 23 anni. Un giorno mi parlò della sua casa e della bellissima chiesa di Sant'Agostino, a un passo dalla sua casa, e che io conoscevo benissimo.

Un giorno d'inverno, mi ricordo che era freddissimo, mi trovavo a Follonica e decisi di andare a Massa Marittima a fare le foto della sua casa e della sua chiesa di Sant'Agostino: le stampai e gliele portai ad Antignano. Suor Bernarda ci vedeva pochissimo, ma ne fu felice e riuscì a riconoscere dalle finestre le stanze della sua casa. Mi disse che in quella chiesa ci andava tutti i giorni.

Da quel mio gesto lei capì quanto le volevo bene: mia madre era morta l'anno prima e Suor Bernarda trovava per me parole di conforto. Mi diceva che la sua vita era stata segnata dalla perdita di tanti suoi cari, anche giovani: aveva perso anche delle sorelle, oltre ai genitori.

Nel settembre 2018 partì da Antignano per Firenze. Mi disse: "Non sto bene, sono affaticata, ho bisogno di cure particolari. Sai, dobbiamo ragionare con la testa e fare le scelte più giuste, anche se mi costa andare via perché io sto volentieri qui!".

Da allora l'ho sentita tante volte per telefono: ci sentiva poco, ma alla fine mi capiva. L'ho sentita l'ultima volta il 13 febbraio 2022, mi chiese della mia famiglia e dei miei nipotini e poi mi disse: "Io sto bene, prego per te e ti voglio bene".

Ora la immagino lassù nella luce e nella pace, e cerco di fare tutto ciò che mi ha consigliato.

*Sandra Bardelloni*

## LE NOSTRE COMUNITÀ IN CILE

2022

### SANTIAGO

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Calle Aguirre Luco, 760

#### **Huechuraba**

Correo 1 – Casilla 50025

Tel. 0056/2/26254173

Fax 0056/2/6260143

e-mail: [materdolorosa2000@yahoo.com](mailto:materdolorosa2000@yahoo.com)

Suor M. Margarita Inés Palma (Delegata)

Suor M. Lucia Millalonco

Suor M. Elena Rodriguez

### PUERTO AYSÉN

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Cochrane 613B - Casilla 126

Puerto Aysén

Tel. 0056/67/2332805

fax 0056/67/333216

e-mail: [hogareg@gmail.com](mailto:hogareg@gmail.com)

Suor M. Margarita Tamayo

Suor M. Evangelista Rossetto

Suor M. Augusta Pedrielli

### COYHAIQUE

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Calle Simon Bolivar, 350

Casilla 336

Tel. 0056/67/2255651

fax 0056/67/2573533

e-mail: [smdcoyhaique@yahoo.com](mailto:smdcoyhaique@yahoo.com)

Suor M. Edita Moraga

Suor M. Cielo Agudelo

Suor M. Martha Cecilia Velez

### SANTIAGO

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Calle Walker Martinez 276

#### **La Florida**

Correo 17 – Casilla 31

Tel. 0056/2/22852740

Fax 0056/2/22851251

Suor M. Elisa Ojeda

Suor M. Josephina Rojas

Suor M. Verena Bustamante

**LE NOSTRE COMUNITÀ IN COLOMBIA  
2022**

**MEDELLIN**

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
**Robledo** – Carrera 74D n.75 – 201  
Apartado Aereo 2445  
Tel. 0057/4/4215709  
fax 0057/4/4223876  
e-mail: [siervasdemsd@epm.net.co](mailto:siervasdemsd@epm.net.co)

Suor M. Luz Marina Restrepo  
Suor M. Blanca Nelly Taborda  
Suor M. Alicia Ramirez  
Suor M. Cruz Angelica Toro  
Suor M. Eugenia Ramirez  
Suor M. Ana Ernestina Garcia  
Suor M. Orfilia Sepulveda  
Suor M. Dora Marleny Bedoya  
Suor M. Martha Cecilia Moreno  
Suor M. Elizabeth Rueda  
Suor M. Ana Cecilia Gomez  
Suor M. Carolina Ortiz

**MEDELLIN**

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Barrio **Calasanz**  
Carrera 81A n. 48A – 32  
Apartado Aereo 2445  
Tel 0057/4/2345583

Suor M. Aracely Montes  
Suor M. Ofelia Giraldo  
Suor M. Alba Lucia Galvis  
Nadia Patricia Ariza Hernandez (novizia)

**MEDELLIN**

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
**Villa Hermosa** – La Mansion Calle 65 AA  
n. 42 – 07 Apartado Aereo 2445  
Tel. 0057/4/2542842

Suor M. Teresa Cariolato  
Suor Maria Oliva Rincón  
Suor M. Aracelly Diaz  
Suor M. Rubiela Buitrago

**SAN CARLOS DE COLOSINA**

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Cordoba  
Tel 0057/47/780089

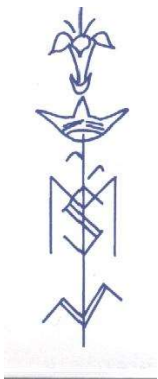
**RIONEGRO**

Religiosas Siervas de Maria Dolorosa  
Vereda Chimarrona cuatro esquinas  
Antioquia – Apartado Aereo 482  
Tel 0057/4/5310059

Suor M. Herminia Rivera  
Suor M. Zandra Patricia Lopez

In copertina

*Giovanni Battista Salvi detto il Sassoferrato, Madonna col Bambino, particolare  
1650 circa, olio su tela, Roma, Galleria Borghese.*



**CASA GENERALIZIA  
SUORE SERVE DI MARIA SS. ADDOLORATA  
FIRENZE – VIA FAENTINA, 195  
TEL. 055 588083**